83

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 84 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 12 APRILE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Dramma e responsabilità di un popolo

Sullo sfondo degli avvenimenti politici dominanti, tra il galoppante accordo italo-inglese e il colossale plebiscito tedesco, sta l'ennesima soluzione di crisi ministeriale in Francia. Daladier ha mantenuto la promessa e il nuovo Gabinetto è costituito. Episodio? Sì, se i valori in giuoco fossero soltanto quelli delle alterne ansie e dosature parlamentari. Il nuovo Ministero potrà durare e forse anche no. E' una combinazione sganciata dal « fronte popolare », ma più per un'alchimia di sfondo parlamentare, che per un rovesciamento di situazioni. Questo dunque c'interessa ma fino a un certo punto.

C'è altro in gioco. C'è la sorte del popolo francese. C'è l'apporto di collaborazione e quindi di pacificazione che potrebbe dare a un nuovo equilibrio europeo una Francia redenta dall'umiliazione del bizantinismo demagogico e dall'onta del filobolscevismo.

Noi apparteniamo alla categoria di quei solitari che credono ancora alla latinità: cioè a una funzione equilibratrice, illuminante di questa meravigliosa razza duttile e ardente, romantica e costruttiva che ha l'anima alimentata al fuoco del sole mediterraneo e del Cattolicismo non mai tradito.

E' facile di udire dalla bocca degli italiani, frasi come queste: « Ma quella Francia! che cosa fa? A che cosa si è ridotta? ». Lo spettacolo di un popolo diminuito nelle sue più generose risorse da un arido contagio di edonismo e di sovversivismo, nonchè paralizzato (si direbbe quasi ipnotizzato!) dalle esasperanti alternative di un irraggiungibile equilibrio di forze parlamentari, appare incredibile per non dire scandaloso a un popolo come il nostro ormai abituato alla severità e alla rapidità di un dominio costruttivo e unitario. Anche nell'ora estrema della crisi austriaca, Parigi non seppe accelerare i tempi per la costituzione di un Ministero, e rimase senza Governo...

Il popolo francese ha il suo specchio autentico nell'attuale situazione politico-rappresentativa? In questa domanda è la speranza che non ci consente di esaurire il nostro giudizio nel facile esercizio dell'ironia. Noi crediamo ancora a una certa Francia, popolo di intellettuali e di contadini, di borghesi e di credenti. Francia ieri manomessa, oggi tradita dall'aridità di un laicismo, che dopo aver impoverito le fonti della sua vita spirituale, ha predisposto l'organismo sociale all'invasione del contagio dissolvitore: Francia che non è ancora povera di uomini rappresentativi, ma sembra mancare in loro di fattive energie di azione e di reazione restauratrice. Francia troppo intellettualistica, analitica, platonica, non ancora guarita nel suo verbalismo dalle tremende lezioni di una attualità che la stringe sempre più dappresso ed è ormai consegnata alla storia.

Si direbbe che il momento febbrile della crisi non è ancor giunto oltre le Alpi: forse troppi francesi s'illudono ancora, « giuocano ai fiammiferi » — come ha detto Qualcuno — senza credere alla possibilità dell'incendio: non si sentono arrivati al bivio supremo della vita o della morte sì da trovare in sè l'energia della rivendicazione e del riscatto.

Bisogna augurare questa catarsi risolvitrice al popolo francese. Come italiani siamo lontani ormai, dalle circostanze storiche e sentimentali che facevano esclamare al poeta: « Noi che t'amammo o Francia! ». L'Italia ha ben mutato cuore e volto, ha ben raggiunto la maggiore età in una formidabile crisi di crescenza che non le fa sentire neppure il bisogno delle amicizie. Ma una nuova Europa in ritrovato equilibrio e quindi in fondata pacificazione, non potrebbe concepirsi senza l'apporto di tutte le potenze, Francia compresa. Insistiamo: il peso della latinità ha una sua funzione insostituibile in questa tragica crisi di valori che minaccia di alterare le linee tipiche, le verità essenziali della nostra grandezza occidentale.

E' qui dove entra in campo la grande, eterna e insostituibile parola: « Cattolicismo ». E le considerazioni scritte più sopra ci tornavano alla mente leggendo, oltre la cronaca parlamentare parigina, la augusta prosa del documento Pontificio all'assemblea dei Vescovi francesi. La Francia più vera è quella del popolo grandemente, irriducibilmente cattolico. Alterazioni e cedimenti, le colpe di un intellettualismo roditore, non bastano a distruggere la realtà spirituale di milioni di individui, quando essa ha radici storiche e mistiche così profonde. La Spagna insegna. Più grave è la insidia del costume. Ma la Francia ha migliaia e migliaia di Santi. Al mondo moderno essa non ha dato solo Voltaire e Montmartre, Zola o... Herriot. Dalla Rivoluzione ad oggi migliaia di martiri, fondatori e fondatrici di ordini religiosi, maestri di spirito, mistici e asceti, filosofia, arte, eloquenza, cattolicissimi. In un'Europa minacciata dal materialismo bolscevico e da certe punte estreme del paganesimo, si può e si deve auspicare ancora alla Francia cattolica. I credenti lavorano per la ricinquista delle masse operaie — come ricorda il documento del Papa. Non basta. Bisogna che l'intelligenza francese si disincanti da certi astrattismi e ideologismi seducenti e sopra tutto si metta a più leale e coscienzioso contatto con la nuova realtà storica, come ad esempio quelle della nostra Italia.

C'è anche in Francia (incredibile ma vero) zone di uomini dirigenti in carenza di « aggiornamento ».

Nel 1918 in una sala del Conservatorio di Milano ascoltai un discorso di Benito Mussolini che presentava un sindacalista francese. « Gli italiani conoscono la Francia — diceva — bisogna che i francesi imparino a conoscere l'Italia ». Dopo venti anni la realtà non è mutata! Un consigliere municipale di Parigi osava affermarmi nel 1925: « Quando vengo in Italia la trovo in arretrato su di noi di almeno venticinque anni ». Esistono oggi dei francesi che hanno ancora di simili idee?

Certo, uno dei doveri dei cattolici d'oltre Alpe sarebbe ora quello di studiare serenamente e oggettivamente la realtà politica e spirituale dei paesi vicini e consanguinei. Non solo cesserebbero i pericoli di certe deviazioni, di certe illusioni e il contraccolpo di talune umilianti polemiche tra fratelli di Fede, ma forse la realtà storica con le sue irresistibili lezioni di vita aprirebbe orizzonti di ricostruzione e farebbe utili e potenti iniezioni di volontà.

r. m.

Oggi si inaugura la Fiera di Milano

Il messaggio al Capo del Governo

ROMA, 11 sera

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

« Duce, superata ancora ogni mèta raggiunta nel passato la Fiera di Milano è pronta alla sua XIX *manifestazione.*

Nella fervida operosa vigilia, orgogliosa di essere chiamata a mostrare al mondo la sempre maggiore potenza del lavoro fascista, essa innalza a voi il suo pensiero vibrante di gratitudine, di fede e di devozione. — Piero Puricelli, Presidente della Fiera di Milano ».

Le condizioni di salute del Vicerè

NAPOLI, 11 sera

La casa di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, comunica il seguente bollettino:

« Bollettino medico delle ore 10.30. *Le condizioni generali di S. A. R. il Duca di Aosta si mantengono buone. Il referto locale è rassicurante per quanto riguarda la progressione del processo peritonico. La funzione intestinale non si è ancora del tutto ripristinata. Temperatura 37, polso 84. Firmato dottori Scollo, Eborra.*

La Missione del P.N.F. in Giappone con a Capo l'Ambasciatore Paolucci di Calboli in visita al Ministro degli Esteri Koki Hirota

VERSO LA FIRMA DELL'ACCORDO ITALO-BRITANNICO

L'Inghilterra chiede a Ginevra

di porre all'o. d. g.

il riconoscimento dell'Impero in A. O. I.

GINEVRA, 11 sera

Il Governo inglese ha inviato al Segretario generale della Lega una nota per domandare che la questione del riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia sia iscritto all'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio, nel mese di maggio, col titolo: « Conseguenze derivanti dalla situazione attuale in Etiopia ».

La nota reca la data 9 aprile ed è del seguente tenore:

« Signor Segretario generale, ho l'onore, d'ordine del principale Segretario di Stato per gli affari esteri, di portare a vostra conoscenza che il Governo di S. M. del Regno Unito ha esaminato la situazione anormale che risulta dal fatto che molti Stati membri della Società delle Nazioni, nel numero dei quali figurano non meno di cinque Stati rappresentati al Consiglio, riconoscono che il Governo italiano esercita la sovranità sull'Etiopia o hanno preso decisioni implicanti questo riconoscimento, mentre altri Stati membri della Società delle Nazioni non l'hanno fatto. Il Governo di S. M. del Regno Unito considera che tale situazione dovrebbe essere chiarita. In conseguenza io sono incaricato di domandarvi di iscrivere all'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio la questione seguente: « Conseguenze derivanti dalla situazione attuale in Etiopia. Philip Nichols ».

Il Comitato di redazione inizia l'attività

LONDRA, 11 sera

Oggi ai Comuni il Sottosegretario agli esteri, in risposta ad una interrogazione, ha confermato che in data 9 aprile Londra ha inviato una nota alla Società delle Nazioni invitando a comprendere nella prossima sessione del Consiglio della Lega la questione delle conseguenze derivanti dall'attuale situazione in Etiopia.

Egli ha rilevato che le autorità italiane virtualmente controllono dal punto di vista militare tutta l'Abissinia.

Il Primo Ministro Chamberlain ha dichiarato a sua volta che il Governo farà una dichiarazione sul progresso delle conversazioni anglo italiane, ma non può dire quando. Rispondendo all'altra domanda ha detto che non vi siano prove che le recenti operazioni in Spagna siano state influenzate da nuovi rinforzi italiani.

Col tredicesimo colloquio di ieri fra il Conte Ciano e Lord Perth le negoziazioni formali fra il governo italiano e il governo britannico, che erano durate un mese, si sono — dice il *Times* — completate. Altrettanto scrivono i corrispondenti degli altri giornali londinesi. Tutti sono concordi nel dire che tutto quello che rimane ora da fare è di fissare la data e il luogo della firma.

Il *Daily Mail* prevede che questa avverrà verso la fine della settimana e che la cerimonia sarà tenuta a Palazzo Venezia. Il *Times* spiega che oggi stesso un Comitato di redazione comincia i suoi lavori e che se tutto procederà com'è previsto, i documenti saranno pronti per la fine della settimana. Il signor Maurice Ingram, del *Foreign Office*, il quale è appunto arrivato a Roma ieri sera, sarà il principale rappresentante britannico in questo Comitato e sarà assistito dal secondo Segretario dell'Ambasciata britannica, signor Dixon: mentre il Capo del Comitato di redazione italiano sarà il signor Buti, direttore del Dipartimento europeo e mediterraneo del Ministero degli esteri.

I documenti consisteranno in un protocollo contenente una dichiarazione generale che definirà le relazioni tra i due governi e di un numero di allegati che tratteranno dei vari problemi. Inoltre avverrà uno scambio simultaneo di lettere tra i due governi, nel quale — dice ancora il *Times* — varrà firmato un impegno britannico di riconoscere l'impero italiano e un impegno italiano di ritirare le truppe dalla Spagna. Queste lettere, spiegava fin da ieri l'*Observer*, non saranno incorporate nel documento diplomatico principale, ma non di meno saranno impegnative per i due governi e formeranno parte integrale dell'accordo stesso.

Potrà accadere che nel corso della redazione del testo sorgano dei punti che rendano necessario un nuovo incontro fra i due negoziatori principali, il Conte Ciano e Lord Perth; ma questo, assicura il *Times*, non accadrà su punti di vitale importanza e non ritarderà in alcun modo, la firma dei documenti.

Si apprende poi dal *Daily Mail* che i documenti saranno in duplice testo, italiano e inglese. Tutte le questioni relative al vicino Oriente, compreso un accordo per il Mar Rosso e per la zona dell'Arabia Meridionale, sono state sistemate e infatti l'esperto britannico signor Rendel è già ripartito per Londra.

L'*Observer* scriveva ieri che non sono da prevedersi opposizioni a Ginevra quando, nella seconda settimana di maggio, il Consiglio della Lega si riunirà per sciogliere le Nazioni societarie dal loro impegno di non riconoscere la conquista italiana.

Lord Perth a Palazzo Chigi

ROMA, 11 sera

Ieri a Palazzo Chigi ha avuto luogo un nuovo colloquio tra il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, e l'Ambasciatore di Gran Brettagna Lord Perth. (Stefani).

I solenni funerali di D. Giovanni Torlonia

L'intervento del Duce

ROMA, 11 sera

Il senso di cordoglio, suscitato nell'Urbe dalla morte di Don Giovanni Torlonia, ha trovato stamane la sua espressione nelle onoranze, che sono state tributate al Principe estinto. Funerali solennissimi per disposizione del Capo del Governo, fatti a spese dello Stato, e ai quali sono intervenuti, col Duce stesso, le Gerarchie del Governo e del Partito; autorità e personalità del mondo politico e culturale romano; mentre su via Nomentana, da Villa Torlonia fino oltre alla Chiesa di S. Giuseppe, si assiepava molto popolo, che ricordava, nel defunto, la saggia operosità civica del patrizio e la bontà generosa del filantropo. Fissate le esequie alle 10,30, circa un'ora prima vanno disponendosi, sulla via Nomentana, le rappresentanze dei gruppi rionali, con gagliardetti e gli impiegati e dipendenti delle varie tenute del Principe. Un Battaglione della Legione Allievi Carabinieri, con musica e bandiera, si schiera dinanzi al cancello della villa. Alle 10,30 precise il carro funebre-berlina, a sei cavalli neri, si ferma dinanzi al cancello, mentre i Carabinieri, in alta uniforme, su due file, si dispongono ai lati. Ed ecco, preceduta da una lunga teoria di clero regolare e secolare, la bara che, portata a braccia dal personale della casa del Principe, viene deposta sul carro, salutata romanamente dalle autorità e dalla folla e dal presentat-armi del Battaglione Allievi, che poi si dispone alla testa del corteo.

Sul carro è collocata la corona inviata dal Re Imperatore. Subito dietro il carro è il Duce, che ha al suo fianco il fratello dell'Estinto, Principe Carlo, col nipotino, e il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace.

Rappresentava S. M. il Re Imperatore il conte di Sant'Elia. Seguono immediatamente: il Presidente della Camera conte Costanzo Ciano, il Sen. marchese Guglielmi, per il Senato, il Ministro della Cultura popolare S. E. Alfieri, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, On. Medici del Vascello, il Prefetto, il Governatore di Roma, i Senatori, Deputati, Generali e Podestà dei paesi, ove il Principe svolse la sua attività di agricoltore. Vengono poi, portate a mano, le corone, prime, quelle del Duce, del Governo fascista, del Segretario del Partito. Quindi avanzano i Gruppi rionali e di Montesacro e Mariano Catena e Forte, rappresentanze del personale delle tenute di Casa Torlonia: Maccarese, Porto, Tor S. Mauro, ed altre. Al suono di una marcia funebre, il corteo procede tra il reverente saluto della folla, che fa ala verso la Chiesa di S. Giuseppe. Qui sosta, e la bara è portata nel Tempio, seguita dal Duce e dalle personalità.

Dopo la Messa funebre, intercalata da cori, e l'assoluzione, la bara è riportata fuori dalla Chiesa e allorchè è ricollocata sul carro, il Segretario Federale procede all'appello fascista.

La spada d'onore a Graziani offerta dai fascisti ciociari

FROSINONE, 11 sera

Frosinone ha tributato trionfali accoglienze al Maresciallo Graziani al quale è stato consegnata la spada d'onore offertagli dalle Camicie nere di Ciociaria. Il Segretario Federale ha letto un vibrante ordine del giorno del Direttorio Federale, cui S. E. Graziani ha brevemente risposto. Nel palazzo della Provincia sono stati offerti al Maresciallo i doni artistici della Arca e della Conca ed un artistico pugnale in argento inviato da un gruppo di ciociari residenti in Libia. Nel pomeriggio ha avuto luogo al Comune la cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria.

La notte su tutte le aie della valle e sui picchi dei monti Lepini venivano accesi grandi fuochi di gioia.

Il Gabinetto Daladier

davanti al Parlamento

L'odierna presentazione - Prossimo invio a Roma di un ambasciatore?

PARIGI, 11 sera

Da ieri Edoardo Daladier, già vicepresidente del Consiglio e Ministro della Guerra, ha costituito il nuovo Gabinetto, che è il 106.o dalla fondazione della Repubblica.

Il nuovo Governo è così formato: *Presidenza del Consiglio e Difesa Nazionale*: Edoardo Daladier; *Vicepresidenza e coordinamento dei servizi della Presidenza*: Camillo Chautemps; *Esteri*: Giorgio Bonnet; *Economia Nazionale*: Raimnodo Patenotre; *Giustizia*: Paul Reynaud; *Interno*: Alberto Sarraut; *Lavori Pubblici*: Frossard; *Finanze*: Marchandeau; *Lavoro*: Ramadier; *Aria*: Guy La Chambre; *Marina Militare*: Champinchi; *Colonie*: Giorgio Mandel; *Educazione Nazionale*: Jean Zay; *Ex Combattenti e Pensioni*: Champetier De Ribes; *Agricoltura*: Queuille; *Commercio*: Gentin; *Poste Telegrafi*: Jules Julien; *Marina mercantile*: De Chappedelaine; *Salute Pubblica*: Maro Ruchard.

Daladier si propone di riunire ogni giorno un consiglio ristretto che comprenderà: il Presidente del Consiglio, il Vicepresidente del Consiglio Chautemps, il Ministro della Giustizia Reynaud, il Ministro dell'Interno Albert Sarraut, il Ministro degli Affari Esteri Giorgio Bonnet e il Ministro delle Finanze Marchandeau.

Le prime dichiarazioni

Ieri sera è stata radiodiffusa una dichiarazione di Daladier in cui il Presidente del Consiglio, rivolgendosi a tutti i francesi, ha detto innanzi tutto di non aver cercato il potere che non accettò alcuni mesi fa perchè si voleva consacrare esclusivamente alla difesa nazionale. « Ora, al contrario — ha aggiunto — ho risposto senza esitazione all'appello del Capo dello Stato. Le gravi difficoltà che si sono accumulate all'interno del nostro Paese, quelle che sulle nostre frontiere rischierebbero di divenire ancora più temibili se la Francia non fosse decisa a rimanere libera e forte, mi imponevano di affrontare risolutamente la responsabilità del governo per compiere il dovere totale di repubblicano e di francese ».

Più oltre il Presidente del Consiglio ha rilevato che la difesa nazionale oltrepassa oggi il piano dell'organizzazione militare: nell'ora attuale tutto ciò che concerne la vita del Paese, tutti i problemi politici, sociali, economici e finanziari sono strettamente uniti al problema della sicurezza, legata essa stessa alla tutela della pace.

Dopo aver detto che oggi non vi è che un solo problema, la salute del Paese, ed aver chiesto a tutti i cittadini di volerlo aiutare a condurre a buon fine il difficile compito assunto, Daladier ha terminato augurandosi che le sue parole, senza risvegliare un vano pessimismo, facciano però entrare in ogni casa la sensazione della gravità dell'ora.

Il programma secondo la stampa

I giornali rilevano che l'attuale Gabinetto, è il quinto della sedicesima legislatura. E' questo il terzo Ministero che costituisce Daladier presidente del partito radicale socialista. Il Gabinetto comprende 19 membri, tutti Ministri. Non vi sono sottosegretari di Stato. Quattro membri del Governo sono senatori e precisamente Chautemps, Sarraut, Champetier De Ribes e Queuille. Gli altri 15 ministri sono deputati. Il Gabinetto non comprende nessuna personalità non parlamentare. Nove membri del Governo appartennero già al precedente Gabinetto.

I componenti il Gabinetto si ripartiscono così per colore politico: tre membri dell'Unione socialista e repubblicana (Frossard, Remadier, Patenotre), un membro dell'Alleanza dei repubblicani di sinistra e dei radicali indipendenti (Reynaud) un membro della sinistra democratica e radicale indipendente (De Chappedelaine), un membro del Gruppo degli indipendenti repubblicani (Mandel). Gli altri sono radicali socialisti.

L'*Intransigeant* attribuisce al nuovo governo un programma che si può riassumere in tre capi: problema estero, problema finanziario, problema sociale.

Per il problema estero i punti principali, secondo il giornale, sarebbero: mantenimento del non intervento, accordi con l'Italia in collegamento con gli accordi anglo italiani.

Per quello finanziario nessun controllo dei cambi nè inflazione nè imposte sul capitale, voto di un credito di 5 miliardi per la tesoreria e preparazione di un prestito di 15 miliardi.

Infine per il sociale: veto dello statuto degli scioperi, sgombero senza violenza delle officine occupate, espulsione degli stranieri non desiderabili.

Accoglienze favorevoli

Salvo le riserve dei fogli di sinistra il nuovo ministero Daladier è accolto con favore tanto dall'opinione pubblica che dai circoli parlamentari. Anche la stampa nazionalista, eccetto due o tre fogli di estrema destra, fa buon viso al nuovo Governo. Ci si rallegra che invece di 35 «Eccellenze» che formavano il Gobinetto Blum, ve ne siano ora soltanto 19, grazie alla soppressione dei sottosegretariati. E' anche causa di compiacimento la scelta dei titolari per i Ministeri delle finanze e degli esteri. La nomina di Bonnet a quest'ultimo dicastero è accolta con simpatia. E' ritenuta, cioè, una garanzia che la Francia intende seguire la politica di tradizionale amicizia con l'Inghilterra e stabilire normali rapporti con l'Italia.

Già alcuni giornali accennano al prossimo invio di un ambasciatore a Roma. Gli estremisti di destra non sono soddisfatti della partecipazione al Ministero di uomini del centro, come Reynaud e Mandel, di cui temono le simpatie verso la Russia sovietica. Questi timori però non sembrano molto fondati appunto in quanto la direzione degli affari esteri è affidata a Bonnet, cioè ad un moderato di cui nessuno mette in dubbio il valore e la competenza.

L'idea di un ristretto comitato ministeriale composto di titolari dei cinque principali ministeri, fra i quali quelli degli esteri, delle finanze e dell'interno, che si riunirà ogni giorno sotto la presidenza di Daladier, incontra pure l'approvazione generale. Con tutta probabilità il nuovo Gabinetto si presenterà nel pomeriggio di domani al Parlamento per la lettura della dichiarazione ministeriale.

Sarà chiesta l'approvazione per un anticipo di 5 miliardi da parte della Banca di Francia alla tesoreria e per il lancio di un prestito della difesa nazionale che si aggirerebbe intorno ai 15 miliardi.

Il Parlamento prenderà quindi le ferie pasquali e soltanto in maggio il Governo chiederà i pieni poteri. Nel frattempo Daladier dovrebbe instaurare un po' d'ordine e disciplina nel Paese, facendo sgomberare, in primo luogo, le fabbriche.

Si rileva inoltre la constatazione pressochè unanime secondo cui il Fronte popolare è spezzato definitivamente e forse in liquidazione dato che gli stessi socialisti, rifiutando di partecipare al Governo, hanno preso l'iniziativa della rottura della maggioranza.

Elezioni significative

Il terzo giro di scrutinio delle elezioni senatoriali, svoltesi ieri nel dipartimento della Senna, per sostituire un senatore deceduto, ha dato i seguenti risultati:

Iscritti 1252, votanti 1246: Victor Constant dell'unione repubblicana democratica è stato eletto con voti 627 contro l'avversario comunista Marrane che ha avuto 590 voti. Al momento della proclamazione del risultato è avvenuta una rumorosa manifestazione con molteplici zuffe tra i partigiani delle due opposte tendenze politiche.

L'annuncio della vittoria del senatore Costant, contro il comunista Marrane è stato seguito dalla notizia che a Bordeaux, il ballottaggio per le elezioni amministrative parziali è risultato un trionfo della lista nazionale repubblicana ed una sconfitta del Fronte popolare.

La stampa di destra vede in questi risultati i segni precursori di una riscossa del paese e di una reazione al Fronte popolare.

Gravi atti di sabotaggio sono stati perpetrati lungo la linea ferroviaria nella regione di Cambrai. Ieri sera il macchinista di un treno popolare scorgeva in tempo sulla linea Douai-Candrev un palo telegrafico. Data la velocità ridotta in quel momento, il convoglio ha potuto essere arrestato miracolosamente in tempo, evitando così una catastrofe. Soltanto la locomotiva ed una vettura hanno deviato. Altri due pali telegrafici sono stati trovati attraverso la stessa linea a brevissima distanza dal primo. Le autorità indagano.

Le vittime di Stalin

Arresti e fucilazioni in serie

RIGA, 11 sera

Il giornale Jaunakas Zinas *annuncia che tutti i redattori del giornale comunista estone* Edasi *che si pubblica a Leningrado sono stati arrestati e deportati in Siberia. In modo non molto diverso sono stati liquidati i comandanti e i dirigenti politici della «Divisione rossa estone» dell'Esercito sovietico.*

Il Capo comunista estone Valner, condannato ai lavori forzati, è stato deportato in Siberia e la moglie è stata inviata nel Turkestan.

Sono stati arrestati anche i comunisti estoni Anvelt, Pegelman, Mirribg. Il generale comunista Kork anch'esso di origine estone, è stato fucilato. Infine il Commissario alle Comunicazioni dell'U. R. S. S. Janson, di origine estone, è stato deferito al Tribunale. Queste notizie non hanno provocato sorprese alcune nei circoli estoni essendo noto che il comitato centrale del partito comunista sta procedendo alla eliminazione di tutti i piccoli e grandi dirigenti che non solo di origine russa.

Il giornale Sevodnia *riceve da Mosca che in questi ultimi giorni sono stati arrestati a Mosca, Leningrado, Kiew e Smolensh, oltre 450 dirigenti e impiegati di Consorzi*

IL CARD. INNITZER L'EPISCOPATO TEDESCO E LA SANTA SEDE

VIENNA, aprile

(ICS) — *L'annessione dell'Austria alla Germania, il fervore nazionale unitario con cui si è voluto giustificare il riconoscimento dei meriti di quest'impresa al nazionalsocialismo, alla sua politica interna ed estera di rivendicazione dei valori razziali (völkisch), ha notoriamente trascinato nella scia dell'entusiasmo generale anche lo Episcopato austriaco. Esso il 18 marzo pubblicava una «solenne dichiarazione» in cui non solo proclamava «per loro Vescovi e per tutti i credenti tedeschi evidente dovere nazionale» il votare per l'Anschluss nell'imminente plebiscito, ma riconosceva pure che «il movimento nazionalsocialista aveva realizzato grandi cose nel campo della ricostruzione nazionale ed economica» specialmente a favore delle classi più umili ed esprimeva la convinzione «ch'era merito del movimento nazista l'aver allontanato il pericolo del bolscevismo ateo e distruttore». Alla dichiarazione veniva data la massima pubblicità dagli organi della propaganda nazista e in Germania cominciarono subito — sia pure in forma cauta e incidentale — le contrapposizioni tra l'Episcopato austriaco patriottico, e quello tedesco pieno di riserve rispetto al regime, per ottenere che anche quest'ultimo aderisse alla linea politica dei colleghi austriaci. E siccome in taluni ambienti esteri il gesto dei Vescovi austriaci era stato collegato ad una visita del Nunzio di Berlino al Ministro degli Esteri e quindi a una presunta ripresa di trattative per sistemare la situazione delle opere cattoliche nel Reich e ad una presumibile contropartita di concessioni da parte del Governo tedesco, il 31 marzo il Cardinale Innitzer precisava che la dichiarazione dei Vescovi austriaci era del tutto spontanea e senza sottintesi contrattuali, che doveva essere considerata come «una professione di fede nazionale sgorgante dalla voce del comun sangue tedesco». La chiusa della lettera — diretta al dr. Buerckel, Gauleiter dell'Austria nonchè Commissario pel plebiscito, quindi a un personaggio squisitamente politico — esprimeva però «l'intimo desiderio» che la dichiarazione dei Vescovi potesse costituire una svolta nella vita religioso-civile dell'intero popolo ed aprire un'èra della maggiore pace interiore e riconciliazione tra Chiesa, Stato, Partito».*

Questo avveniva mentre i Vescovi tedeschi erano radunati a Fulda e stavano discutendo il loro atteggiamento di fronte alla realtà nuova della Grande Germania e considerando l'opportunità di lanciare essi pure ai propri fedeli un appello a favore del plebiscito indetto da Hitler anche in Germania per ottenere una nuova sanzione popolare alla sua politica. E poichè le indiscrezioni al riguardo riferivano di divergenze, era impossibile escludere che la lettera del Card. Innitzer — o meglio, la larga pubblicità che i giornali nazisti le davano — volesse costituire una nuova pressione morale sull'Episcopato germanico.

Una ridda di ipotesi poi incominciò a dispiegarsi nell'opinione pubblica: la prima Circolare del Cardinale Innitzer del 15 marzo, che tra l'altro disponeva l'inserimento delle organizzazioni giovanili cattoliche nella Hitlerjugend e raccomandava al clero di limitarsi all'attività esclusivamente pastorale, costituiva un orientamento nuovo radicale della Chiesa? La rinuncia, in essa implicita, all'Azione Cattolica, secondo le richieste dello Stato totalitario nazista, una volta fatta propria anche dall'Episcopato germanico, sarebbe bastata ad assicurare la riconciliazione tra Chiesa e Terzo Reich? Quali riflessi avrebbe potuto avere il precedente austro-tedesco sui rapporti tra Chiesa e Stato negli altri Stati autoritari e non autoritari? L'atteggiamento del Card Innitzer implicava effettivamente l'accettazione del punto di vista nazista circa il Concordato austriaco del 1934, secondo cui esso, essendo stato concluso da un Governo ritenuto illegale, non poteva essere tenuto valido? E com'era da interpretarsi il silenzio ufficiale della S. Sede?

La situazione così confusa nelle scorse settimane pare ora destinata a chiarirsi almeno per quanto riguarda le direttive ufficiali dello Episcopato. Un primo accenno s'è avuto con una nota dell'organo vaticano che rilevava come la dichiarazione dei Vescovi tedeschi dovesse intendersi colla riserva dei diritti di Dio e della Chiesa ed assicurava che la dichiarazione episcopale era stata comunicata ai fedeli dai rispettivi parroci con questa riserva verbale (Osservatore Romano, 29 marzo). *Una seconda chiarificazione è venuta dalla notizia che l'Episcopato germanico aveva concluso i lavori senza alcuna dichiarazione collettiva nel senso di quella austriaca; confermando quindi direttamente le proprie riserve sulla politica ecclesiastica del nazismo. Solo qualche Ordinario ha raccomandato ai fedeli qual dovere di coscienza, di partecipare al plebiscito. Quest'atteggiamento di riserva dell'Episcopato tedesco riceveva il 1.o aprile un singolare appoggio morale da una conversazione della radio vaticana per gli ascoltatori tedeschi in cui, polemizzando collo* Schwarzes Korps, *si precisava l'esistenza d'un vero e di un falso cattolicismo politico e trasparentemente si condannava ogni giudizio favorevole sul nazismo non accompagnato dalle debite riserve, come non rispondente alla realtà e come contrastante collo spirito e la lettera dell'Enciclica «Mit brennender Sorge» del 1937 relativa appunto alla situazione dei cattolici in Germania. La radio-conversazione era dichiarata* dall'Osservatore Romano *«nè ufficiale, nè ufficiosa, nè ispirata dalla Segreteria di Stato», ma semplicemente una considerazione teoretica sul tema delicato «cattolicismo politico». Però negli ambienti cattolici più interessati, specialmente in quelli tedesco-cecoslovacchi, era sentita per lo meno come un monito a ben considerare le conseguenze de' propri atteggiamenti politici e a ponderare le implicazioni dottrinali degli atteggiamenti stessi.*

Essa precisa pertanto che la dichiarazione del 18 marzo «non voleva esprimere approvazione alcuna di quanto non fosse o non sia compatibile con le leggi di Dio, la libertà ed i diritti della Chiesa. Non accetta l'uso propagandistico che ne è stato fatto; rivendica tutte le disposizioni del Concordato austriaco fino a nuove decisioni della S. Sede e particolarmente quanto si riferisce alle questioni scolastiche ed educative ed alla libera affermazione e difesa della fede con tutti i mezzi offerti dalla civiltà moderna. Il significato della dichiarazione, il cui testo è stato pubblicato da quasi tutti i giornali italiani del 7 marzo, è molteplice. Anzitutto e sopratutto è dottrinale. Il silenzio sugli aspetti preoccupanti del movimento nazista della prima nota episcopale austriaca poteva indurre in errore tutti quelli che non colgono il significato del silenzio e interpretano sbrigativamente i documenti secondo il proverbio: «chi tace acconsente»; era pertanto doveroso che le riserve tante volte ripetute su certe compiacenze neopagane e anticlericali del nazismo, e dai Vescovi tedeschi e dalla Santa Sede, venissero sia pur in forma generica fatte proprie anche da quelli austriaci.

In secondo luogo, i Vescovi austriaci riaffermano integralmente i diritti della Chiesa alla cura delle anime nella forma consueta sancita sia dal diritto naturale sia dal Concordato: e questo pure rientra nel compito dottrinale di impedire nei fedeli qualsiasi dubbio su quelli che sono i diritti di Dio e della Chiesa, almeno in linea di principio.

Di significato più strettamente ecclesiastico-politico è invece il fatto che, colla dichiarazione in esame, l'Episcopato austriaco si pone sulla stessa linea dei Vescovi tedeschi ristabilendo così l'unità di direttive nei pastori della Grande Germania. Ogni possibilità di instaurare confronti tra i due Episcopati, di accusare gli uni invocando l'atteggiamento degli altri, col pericoloso risultato di confondere e disorientare le coscienze dei fedeli, deve con questo fronte unico cadere. L'Episcopato della Grande Germania viene così a costituire di nuovo un blocco e un blocco per di più rafforzato da nuovi elementi tra cui vi sono personalità notevoli per dottrina ed attività pastorale.

L'accenno, inoltre, al Concordato, di cui si riafferma la validità fino a che la S. Sede non abbia a consentire altrimenti, è destinato evidentemente a togliere a certi circoli berlinesi l'idea che i Vescovi austriaci accettino il loro punto di vista di politica interna, secondo cui il Concordato del 1934 sarebbe privo di valore per la carenza di basi legali del Governo austriaco che l'ha negoziato nel 1933 e della rappresentanza popolare che l'ha approvato nel 1934. Il Concordato quindi anche secondo i Vescovi austriaci perdura come perdurano tutti i trattati non connessi alla sovranità nella successione da Stato a Stato, secondo le consuetudini del diritto internazionale in materia.

Infine, col riferimento esplicito alla S. Sede, si riammette questa ultima a dire la sua parola nella nuova sistemazione delle cose ecclesiastiche d'Austria.

Questo deve costituire una delusione solo per gli antipapali che speravano di poter ignorare la Santa Sede e di poter regolare tutto coi Vescovi e solo con essi, approfittando forse delle pressioni che l'ambiente e le circostanze eccezionali potevano su di essi esercitare, nel senso di convincerli a conceder quello che la S. Sede aveva ed ha finora negato.

Con tutte queste precisazioni le direttive dottrinali e competenze ecclesiastiche vengono salvaguardate in linea di principio ed uno dei motivi del disorientamento — non solo dei cattolici austro-tedeschi — di queste settimane può considerarsi eliminato. Le direttive tradizionali della Chiesa di fronte ad eventi rivoluzionari del genere vengono riconfermate: intangibilità dei diritti di Dio, della Chiesa, delle anime; vale a dire per ciò ch'è il deposito sacro della Chiesa; mantenimento dell'ordine preesistente pel resto fino ad accordi liberamente e lealmente negoziati.

Con questo non è naturalmente chiarita la situazione di fatto della Chiesa in Austria e in Germania. La pressione degli elementi radicali può riserbare alla Chiesa d'Austria gravi prove. Ma in ogni caso i Vescovi austriaci a cui è addossata una delicata e gravissima responsabilità in questo periodo di transizione, avranno la solidarietà di tutti i cattolici che vedono in essi i tutori autorizzati delle grandi tradizioni cattoliche della Marca Orientale.

La prima Lettera Pastorale

del Delegato Apostolico in A. O. I.

Compiti della colonizzazione cristiana

ADDIS ABEBA, 11 sera

In occasione della quaresima, Mons. Castellani, Delegato Apostolico in A. O. I. e Vicario Apostolico di Addis Abeba, ha diretto la sua prima Lettera Pastorale ai fedeli del Vicariato, trattando della colonizzazione cristiana.

In essa con elevate parole egli ha espresso il suo profondo attaccamento di Pastore verso tutti i nazionali viventi in A. O. I. ed affidati, dal Santo Padre, alle sue vigili cure.

Ha invocato speciali Benedizioni divine sull'arduo lavoro italiano nelle nuove terre dell'Impero ed ha rivolto particolari parole di simpatia alle masse di lavoratori e di militari, affermando la sua viva convinzione che più si conosce il soldato italiano e più lo si ama.

Ha esteso il suo pensiero affettuoso agli indigeni ed alle popolazioni tutte dell'Etiopia ormai avviata sul cammino della più grande civiltà.

Il Vicario ha quindi accennato ai molteplici compiti della colonizzazione in Etiopia, affidata da Dio alla nostra Patria, colonizzazione per cui auspica sempre migliori sviluppi, vivificata dal perfetto spirito cristiano e dal fraterno amore verso le popolazioni indigene che mai, in precedenza, furono trattate con vera giustizia alla maniera di Roma antica che associava tutte le popolazioni conquistate alle sue sorti imperiali.

Ha lumeggiato i benefici che deriveranno da tale colonizzazione in cui ogni italiano sarà maestro per gli indigeni viven'egli accanto, a maggiore gloria e diffusione del Regno di Cristo e ad affermazione della potenza della Patria italiana.

Ha additato infine le norme cui deve ispirarsi l'opera nostra che dovrà farci amare dai nuovi sudditi, aiutandoli e proteggendoli in tutte le loro necessità.

Al termine della Lettera pastorale, S. E. Castellani ha invocato la Benedizione di Dio sul Santo Padre, sulla Maestà del Re Imperatore, sul Duce magnifico e sul Vicerè.

La Lettera pastorale è stata ampiamente diffusa, trovando eco vivissima in tutti i cuori.

La lettura alla presenza del S. Padre

del Decreto sui miracoli

della Ven. Maria Giuseppa Rossello

CITTA' DEL VATICANO, 11

Ieri mattina, alla presenza del Santo Padre, è stato letto e pubblicato il Decreto, che riconosce la realtà dei miracoli operati da Dio, per intercessione della Venerabile Maria Giuseppa Rossello, Fondatrice delle Figlie di Nostro Signore della Misericordia.

La lettura è stata fatta nella Biblioteca privata di Sua Santità, presenti il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti, il Cardinale Rossi, ponente relatore della Causa, Mons. Carinci, Segretario della Congregazione dei Riti, che ha letto il Decreto, e Monsignor Natucci, Promotore generale della Fede.

Il Postulatore della Causa, Padre Scipioni O. F. M., ha fatto pervenire al Santo Padre un devoto indirizzo di omaggio e di ringraziamento.

Dopo la lettura del Decreto, il Santo Padre ha pronunciato brevi parole di compiacimento, impartendo poi l'Apostolica Benedizione. Il Decreto ricorda che la Venerabile Rossello è morta a 69 anni, nel 1880, in Savona, e che fu subito salutata Santa a voce di popolo. Ricorda poi i due miracoli, che vennero proposti per la Beatificazione, dopo che la Congregazione ebbe riconosciuto che le virtù, dalla Venerabile praticate, erano in grado eroico.

Il primo miracolo consiste nella guarigione di Suor Maria dello Spirito Santo, religiosa dell'Istituto stesso delle Figlie della Misericordia; il secondo miracolo è avvenuto il 10 agosto del 1929 a Firenze nella persona di Suor Paolina Rameri, anch'essa religiosa dello stesso Istituto, fondato dalla Venerabile.

La suora, il giorno 3 dello stesso mese, per il rovesciamento di un catino di acqua bollente, aveva riportate gravissime ustioni con profondo e larghe piaghe, tanto da essere giudicata in pericolo di vita. Nel pomeriggio del 9 agosto le consorelle supplicarono la Venerabile Rossello, domandando la Sua intercessione per la guarigione dell'inferma. Questa, fatto già di per sè straordinario, si addormentò e passò una notte riposata. Al mattino non sentiva più alcun dolore, e fu potuto constatare che le piaghe erano scomparse, e che, al loro luogo, si era istantaneamente formata pelle nuova e sana.

Intorno ai due miracoli fu discusso in varie Congregazioni, e finalmente nella Congregazione Generale, tenuta alla presenza del Papa il giorno 5 del corrente aprile, si venne all'ultima e definitiva discussione. Tutte queste Congregazioni ebbero risultati favorevoli, cosicchè la Beatificazione della Venerabile Rossello è ormai assicurata, tanto per quanto riguarda le qualità personali di lei, quanto per quel che riguarda i segni esterni operati da Dio, a comprovare l'altezza della virtù e delle opere da lei praticate. Non resta altro, adesso, per procedere alla Beatificazione, che la pubblicazione del Decreto del testo, col quale si dichiarerà che nessun ostacolo più si frappone perchè alla Venerabile sia decretata il culto di Beata.

Sappiamo, però, che, se anche questo Decreto del testo sarà emesso sollecitamente, la Beatificazione non avrà luogo che nel prossimo autunno.

Decreti della S. Congregazione

di Propaganda Fide

ROMA, 11 sera

La S. Congregazione di Propaganda Fide ha emanato i seguenti decreti:

29 *Marzo* 1938: 1) — Elevazione della missione « sui jursis » di Tukuyu (Tanganyika) a Prefettura Apostolica.

2) Elevazione della Missione «sui juris» di Queenstown (Africa Meridionale) a Prefettura Apostolica.

3) Distacco delle Isole dello Stretto di Torres dal Vicariato Apostolico di Papua e loro annessione alla Diocesi di Victoria e Palmerston (Australia), la quale prende il nome di Darwin.

4) Nomina dell'Ill.mo e Rev.mo Mons. Francesco Saverio Osell dei Missionari del Sacro Cuore (Issoudun), Amministratore Apostolico della Diocesi di Victoria e Palmerston, a Vescovo di Darwin.

5) Nomina del M. R. P. Ubaldo Langlois, Provinciale degli Oblati di Maria Immacolata, a Vicario Apostolico di Grouard (Canadà).

6) Nomina del R. P. Napoleone Alessandro La Brie, della Congregazione di Gesù e Maria (Eudisti) a Vicario Apostolico del Golfo San Lorenzo (Canadà).

7) Nomina del R. P. Giovanni Giovanni Reesinck, della Società per le Missioni Estere di Mill-Hill, a Vicario Apostolico di Nilo Superiore (Africa, Uganda).

8) Nomina del R. P. Pietro Massa, del Pontificio Istituto delle Missioni Estere (Milano), a Vicario Apostolico di Nanyang (Cina, Honan).

S. E. Rev.ma Mons. Massa nacque a Genova nel 1895. Compiuti gli studi liceali nel Seminario diocesano, nel 1914 entrò nel Seminario (ora Pontificio Istituto) per le Missioni Estere, e, ordinato sacerdote nel 1921, partiva subito per il Vicariato Apostolico di Honan Meridionale (Nanyang). Per sua iniziativa sorse la prima scuola pareggiata a T'ang hsien, ch'egli dovette poi abbandonare durante un'incursione dei comunisti che per qualche tempo spadroneggiarono la regione. Per due volte egli cadde nelle mani dei briganti, riuscendo però a scamparne quasi miracolosamente. Fondò e diresse una scuola per catechisti e fu pure superiore del Distretto missionario di Tang hsien, Provicario e Vicario delegato.

30 *Marzo* 1938 — 1) Distacco della Parrocchia di Freire dall'Amministrazione apostolica di Valvidia (Cile) e sua annessione al Vicariato Apostolico di Araucania.

2) Nomina del M. R. P. Ambrogio (al secolo Florido) Acciari, Provinciale dei Frati Minori, ad Arcivescovo di Rodi (Egeo).

S. E. Rev.ma Mons. Florido Ambrogio Acciari sortì i natali nel 1880 a Roccalvecce, in Diocesi di Bagnoregio (Italia). Compì gli studi di filosofia, teologia e diritto canonico nei Conventi minoritici di Perugia e Santa Maria degli Angeli in Assisi, ove fu ordinato sacerdote nel 1904. Conseguito il grado di lettore generale presso l'Ateneo Antoniano dei Frati Minori in Roma, fu chiamato ai più alti uffici della Provincia serafica di San Francesco, cioè segretario, poi definitore, custode del protoconvento della Porziuncola e Prefetto degli studi e infine, per due volte, Superiore Provinciale. Fu pure Visitatore Generale della Provincia regolare dell'Immacolata Concezione negli Stati Uniti d'America. Dal 1922 al 1933 fu missionario a Rodi, dove fu Prefetto Apostolico, indi per qualche tempo, Amministratore Apostolico dell'Archidiocesi, ivi ristabilita il 28 Marzo 1928.

Il Museo Alpino

Manaresi ringrazia il Duce

ROMA, 11 sera

L'on. Manaresi, comandante del 10. Reggimento Alpini, ha inviato da Bologna al Capo del Governo un messaggio di ringraziamento, a nome dei 91 mila alpini e artiglieri alpini del X, per l'assenso dato dal Duce alla creazione del Museo Alpino a Trento sullo storico dosso accanto all'ara dell'Eroe Battisti.

La risposta dell'Episcopato spagnolo

ai Vescovi della Campania

NAPOLI, 11 sera

I Vescovi della Campania, con a capo il nostro Em.mo Cardinale Arcivescovo, non mancarono di unirsi, a suo tempo, con i Vescovi delle altre regioni d'Italia e del mondo, per deplorare quanto avviene nella Spagna rossa, e in data 31 dicembre 1937 inviarono collettivamente una Lettera al Cardinale Arcivescovo di Toledo, per tutti i Vescovi della Spagna, ed ecco la Lettera di risposta datata da Pamplona il 4 febbraio 1938, e firmata dal Cardinale Gomà, Arcivescovo di Toledo.

«Eminenza Reverendissima,

Ho ricevuto con venerazione e profonda gratitudine la Lettera che, firmata dagli Ecc.mi Vescovi della Provincia e della Regione Campana, si è degnata indirizzare ai Vescovi della Spagna. Abbiamo letto, con emozione, l'interesse che per noialtri si sono presi fin dal principio della nostra sventura i reverendissimi Pastori di codesta regione, e la sollecitudine pastorale con cui si sono dati premura per mettere in guardia i buoni cattolici circa il pericolo comunista. La Chiesa di Spagna si sente molto obbligata a codesta squisita carità, e confida nelle orazioni dei fervorosi fratelli nella Fede cattolica, le quali, senza dubbio, troveranno favorevole accoglienza dinanzi a Dio Nostro Signore e Padre.

Profondo è il dolore dei Vescovi spagnoli per la devastazione delle nostre chiese, per le profanazioni, per le orrende uccisioni di sacerdoti, religiosi, e fedeli ferventi, e perfino per la incomprensione che si è avuta qualche volta verso di noi; per questo è più consolante leggere nella vostra lettera che voi ci aprite le braccia e il cuore, spinti dalla carità di Cristo e dalla solidarietà della razza e della Fede. Che il Signore vi ricompensi e che il sangue dei nostri Martiri sia pegno di benedizioni celestiali, per codesta regione e per i suoi zelantissimi pastori.

Con la espressione della più viva gratitudine per il conforto che ci avete largito, e pregando che continuiate a interessarvi per la sorte della Spagna, che è in gran parte la sorte del mondo, ho l'onore di professarmi con tutto l'affetto e la venerazione».

Tutta la Nazione unita

nella lotta antitubercolare

Maria di Savoia e la Principessa di Piemonte alle manifestazioni di Roma e Napoli

ROMA, 11 sera

La « Giornata delle due Croci » si è svolta ieri a Roma e in tutte le città d'Italia con la più larga partecipazione di tutta la cittadinanza.

Continua è stata la gara di tutti per acquistare gli oggetti della buona e nobile battaglia mentre i chioschetti di vendita, le varie tende della Croce Rossa, allestite nelle piazze e nei punti di più largo affollamento, sono stati meta incessante di popolo.

Anche quest'anno la Reggia è stata presente alla manifestazione aprendosi accogliente al popolo che ha affollato l'ampio cortile dove erano stati impiantati i banchi di vendita degli oggetti benefici, banchi serviti da numerose Dame di Corte che hanno voluto nobilmente prestare la loro opera. Fatta segno al deferente e affettuoso omaggio della folla è scesa pure S. A. R. la Principessa Maria di Savoia che ha voluto presenziare alla gentile manifestazione.

Al Quirinale hanno prestato servizio, alternandosi nella esecuzione di scelti programmi musicali le Bande dei RR. CC., dell'81.o Fanteria e della R. Guardia di Finanza.

Notizie giunte da tutte le Provincie segnalano eguale fervore di opere.

A Napoli la popolazione ha partecipato con slancio. Nella tenda eretta in piazza S. Ferdinando S. A. R. la Principessa di Piemonte ha voluto, con nobile gesto, prestare anch'essa servizio in abito di crocerossina ed alla augusta Principessa la folla ha rivolto manifestazioni di devoto omaggio.

Le feste torinesi

per il 50° di don Bosco

TORINO, 11 sera

E' stato definitivamente compilato il programma dei grandiosi festeggiamenti che si terranno al Santuario di Maria Ausiliatrice per il 50.o del «dies natalis» di Don Bosco Santo, con l'inaugurazione dei lavori di ampliamento del tempio e del nuovo altare monumentale del Santo.

Contrariamente a quanto era stato prima stabilito, i lavori non potranno essere ultimati che ai primi giorni del prossimo giugno, e lo accesso ai fedeli nella nuova parte del tempio non sarà consentito prima del 9 giugno. La festa patronale di Maria Ausiliatrice con la solenne processione viene perciò differita alla domenica 12 giugno, giornata conclusiva delle solennità. A queste parteciperanno E.mi Cardinali ed Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi. Pellegrinaggi salesiani giungeranno in quella circostanza a Torino da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Dopo l'assemblea dei Cardinali e degli Arcivescovi di Francia

L'auspicio del Papa in quest'ora difficile in un messaggio a S. E. Verdier

PARIGI, 11 sera

S. E. il Card. Verdier, Arcivescovo di Parigi, ha ricevuto la seguente lettera da S. E. il Card. Segretario di Stato, in risposta all'indirizzo di devozione dei Cardinali e Arcivescovi al S. Padre:

« *Em.mo Signore — Il S. Padre ha accolto con gioia il filiale messaggio a Lui indirizzato dai Cardinali e Arcivescovi di Francia, riuniti ultimamente a Parigi per la loro assemblea annuale.*

Il ricordo dei grandi avvenimenti religiosi svoltisi in Francia lungo l'anno decorso non potevano non arrecare una vivissima consolazione al cuore del Padre Comune, al quale non mancano, ohimè! — e V. E. lo sa meglio d'ogni altro — pene e preoccupazioni. Quale conforto, di fronte alla dolorosa apostasia di masse, assistere al magnifico sforzo dei lavoratori cristiani e alla somma di bene accumulati in cinquanta anni di oscuro lavoro dai loro vigili dirigenti! E quale speranza autorizza, per la riconquista della classe operaia, così cara al cuore del S. Padre, una manifestazione come quella della I. O. C., svoltasi nell'estate scorsa al Parco dei Principi, a Parigi! E' veramente il cuore della Francia cristiana che si risveglia in circostanze come queste. E l'accoglienza che la Francia ha riserbato a Lisieux all'inviato del Sommo Pontefice prova altamente come essa intenda restare fedele alla sua tradizione di devozione alla Sede Apostolica e al titolo, di cui essa è legittimamente fiera, di primogenita della Chiesa.

E' con non minore soddisfazione che Sua Santità ha poi potuto rendersi conto dell'eco che hanno trovato presso i Cardinali e gli Arcivescovi francesi, le sue recenti prescrizioni intorno alla organizzazione degli studi nei Seminari. Egli ve ne felicita, Eminenza, insieme coi vostri venerabili Colleghi, e vede in questa docilità, un pegno certo delle migliori benedizioni dall'alto sul Clero e su tutta la Chiesa in Francia. D'altra parte Sua Santità non dubita che il Giubileo mariano straordinario che Egli ha accordato al Vostro caro Paese in occasione del 3.o Centenario del Voto di Luigi XIII, sarà, in mezzo a difficoltà di ogni sorta, accumulate dalla marcia precipitosa degli avvenimenti, una sorgente feconda di grazie e una garanzia, per l'avvenire, di pace, di prosperità materiale e spirituale, di progresso sempre crescente per l'avvento tanto desiderato del Regno di Cristo nelle anime e nella società.

Il S. Padre, invocando di tutto cuore i divini favori sui lavori svolti nell'assemblea dei Cardinali e Arcivescovi di Francia, invia a tutti i suoi membri e a V. E. in particolare, in segno della sua paterna benevolenza, una larga Benedizione Apostolica.

Nel trasmettere a V. E. questo augusto messaggio, approfitto con gioia dell'occasione, per rinnovarle, baciando le mani, l'assicurazione della mia profonda venerazione. — D. V. E. Rev.ma umilissimo e devoto servitore: E. Card. Pacelli ».

Il gagliardetto destinato al Fascio di Debra Tabor

La benedizione del Card. Schuster presenti le Sansepolcriste

MILANO, 10 sera

In raccolta intimità S. E. il Cardinale Schuster, nella sua Cappella privata del palazzo Arcivescovile, ha benedetto il gagliardetto che, nel nome della medaglia d'Oro Aldo Lusardi, le donne Sansepolcriste milanesi offrono al Fascio di Debra Tabor.

Il Presule ha tratto motivo dal motto della colonna celere « Asque ad finem» che per volere del Segretario del partito è stato impresso al gagliardetto per auspicare all'opera di civilizzazione e di elevazione cristiana nelle terre dell'Impero.

LASSATIVO-DEPURATIVO RINFRESCANTE
L. 6.- LA SCATOLA L. -.70 LA BUSTA
LABOR. G. MANZONI & C. MILANO VIA V. VELAS

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-187
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

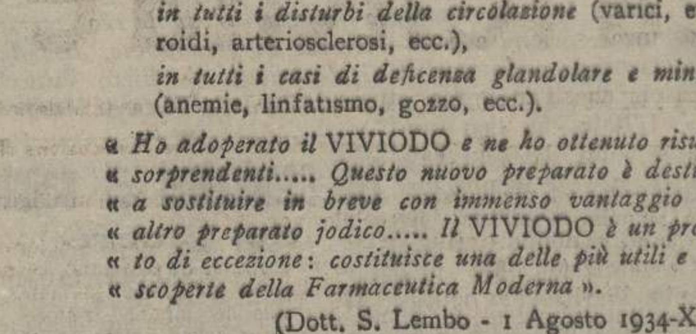
Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16.30 Barberia, 30 Tel. 23914
BOLOGNA

Baldini dott. Agostino
Gabinetto Dentistico
Protesi dentaria
Tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-19
PADOVA Via San Francesco 22 - Tel. 24-229

Fiera di Milano
Campionaria Internazionale
12-27 APRILE 1938-XVI
Massime riduzioni di viaggio
Visitatela

OPERA UTILE ED INTERESSANTE
è "L'Italia sacra - Parrocchie e Seminari d'Italia e dell'Impero,,
Etiopia compresa che riporta, elencati per regione, provincia e diocesi i nomi delle LL. EE. i Vescovi diocesani, Rettori di seminari diocesani, regionali e pontifici, le Parrocchie ed i nomi di tutti i Parroci del Regno e Impero.
Una copia costa Lire 36. Al clero viene ceduta per Lire 25.
Le ditte interessate che desiderano fare della pubblicità chiedano preventivi che saranno forniti GRATIS.
Rivolgersi per ordinazioni a S. HUETTER - Casella postale, 73 - ROMA APPIO

che cos'è VIVIODO IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.
Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.
L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.
La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:
in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),
in tutti i casi di deficenza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).
« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti..... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico..... Il* VIVIODO *è un prodot-* « *to di eccezione: costituisce una delle più utili e belle* « *scoperte della Farmaceutica Moderna* ».
(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)
Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,90. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.


Autorizzazione R. Prefettura Milano N 672 - 11-1-1935-XIII

QUESTIONI SCOLASTICHE

Nova et vetera

II

Intorno all'influsso enorme che ha avuto nei varii secoli, sui sentimenti e sugli orientamenti del popolo italiano, qualche autore sommo, Virgilio particolarmente e Dante, è stato scritto da molti, e non è il caso di ritornarvi sopra. Nè la distinzione tra lettura da parte del popolo, cioè della miglior porzione di esso, e lettura esclusivamente nell'ambito della scuola, che è l'oggetto di questo articolo, ha poi molta importanza: quel che importa si è che anche questa sia lettura viva. E' però necessario allargare qui le considerazioni a tutti i grandi autori che vengono avvicinati nei varii ordini di scuole, anzi a tutte le opere letterarie che sono oggetto di studio scolastico.

La domanda è questa: qual'è sull'animo dei giovani l'efficacia educativa di questa lettura, che, in un altro articolo s'è detto essere il fine immediato dell'insegnamento letterario? Non si tratta naturalmente di particolari ed esteriori apprendimenti; ad esempio, dei tanto celebrati vantaggi rispetto al possesso della lingua e dello stile che, secondo alcuni, sarebbero il beneficio principale dello studio e della famigliarità acquistata con le opere letterarie. Si tratta di qualche cosa di più importante. Riguarda il cuore e la mente, tutto l'essere del giovane; lo sviluppo della sua personalità, il modo come guardare e sentire la vita negli aspetti e idealità essenziali, negli affetti profondi: la religione, la patria, la famiglia, l'amore, l'eroismo, la santità, la libertà, la legge; i sommi beni, in una parola, che muovono l'umanità. Dei quali una enumerazione e classifica è quasi impossibile, data la gamma infinita delle sfumature in tutto ciò che ha stretta connessione con la vita.

In altre parole l'efficacia educativa della meditazione dell'opera letteraria sta nello sviluppo di umanità che essa determina insensibilmente nei giovani. Non in tutti ugualmente, si capisce bene; la sensibilità innata, l'ingegno, la preparazione tecnica influiscono notevolmente sull'effetto che quella meditazione produce; ma un qualche effetto in tal senso si avrà in tutti coloro che non siano del tutto negati alle umane lettere (sono i falliti della vita scolastica!), o del tutto inceppati dalla loro impreparazione. Gli antichi, quando parlavano di *humanae litterae, di humanitas, di alma poesis*, eprimevano questo stesso concetto. E' strano che tante volte lo si dimentichi.

Questo potere formativo non risiede ugualmente in tutte le opere, neppure tra quelle che vengono del pari classificate come capolavori (non tocchiamo la questione delle opere che sono ritenute immorali e pericolose, pur essendo artisticamente importanti, giacchè queste o non entrano nella scuola, o entrano espurgate): ciò, oltre che dalle suddette attitudini del lettore, dipende dal vigore e ricchezza umana del capolavoro dalla consonanza di civiltà, di fede, di ideali tra l'epoca dell'autore e quella del lettore, e da tante altre cause.

Per esempio: quanto al valore educativo, l'Eneide è certamente superiore ai poemi omerici, che pure sono riconosciuti più originali e, sotto un certo aspetto, più ricchi: Shakespeare è superiore a tutti i tragici antichi, per quanto più sublimi ed olimpici; Manzoni è superiore a qualunque altro libro di prosa tra quelli che entrano nelle nostre scuole, non escluso Cervantes e Goethe.

Sono giudizi, quest'ultimo specialmente, che sembreranno troppo categorici e troveranno qualche dissenziente; però sono condivisi, come è noto, da moltissimi, dopo le più ampie esperienze. Anzi, a questo proposito, più d'uno ha espresso pubblicamente il suo rammarico che gli ultimi programmi ministeriali abbiano tolta la lettura dei *Promessi Sposi* in qualche ordine di scuole dove stava benissimo. Quanto alla *Divina Commedia* i giudizi sono anche più concordi intorno alla profonda risonanza che essa desta nell'animo dei giovani. E qui vien fatto di rallegrarci della non comune fortuna della scuola italiana, di avere strumenti di formazione tali che per l'altezza dell'ispirazione e la ricca umanità esercitano fascino salutare.

In terzo luogo l'efficacia educativa della lettura degli autori (accanto ai capolavori si leggono nella scuola anche opere di minore significato, ma pur sempre importanti) dipende dall'intonazione, per dir così, che vi imprime l'insegnante. Può servire qualche esempio.

Un insegnante che sia profondamente religioso darà naturalmente risalto, per un bisogno dell'anima sua più ancora che per proposito, alla fede, al senso di Dio e della provvidenza che governa il mondo e la storia, ai prodigi e palpiti immortali che la fede ha saputo tradurre nell'opera d'arte; troverà modo di rilevare qualcuno di tali motivi anche nelle opere che apparentemente ne sono lontane, anche in parecchie opere delle letterature classiche. Invece l'insegnante scettico, pur sapendo che egli non può e non deve dare un risalto pericoloso a quegli elementi di negazione, di dubbio e di pessimismo che eventualmente si incontrino in certe opere, non potrà non far sentire, sia pure inavvertitamente, un certo fascino per l'aridità dello spirito; sopratutto sarà alieno dal dare rilievo al sentimento religioso, lirico della vita quale risulta da intere opere o parti di esse. Sono due esempi; ma ognuno comprende che se ne potrebbero fare moltissimi, passando in rassegna i sentimenti fondamentali dello spirito umano.

L'opera d'arte parla per se stessa, ma l'interpretazione del maestro ha grande importanza, trattandosi sopratutto di giovani che debbono essere avvicinati a quella per la prima volta. Ciò del resto accade per tutte le arti: basta riflettere, ad esempio, a quel che avviene per la più popolare di tutte, la musica; la stessa opera, lo stesso brano acquista una vita diversissima a seconda del maestro che la interpreta, imprimendovi la sua sensibilità,

*

Fine principale delle discipline letterarie è, dunque, la conoscenza diretta e viva dei grandi autori delle varie letterature, base essenziale di quell'umanesimo la cui tradizione, volere o no, in Italia si è conservata meglio che in tutte le altre nazioni; e che è l'*humus* e nello stesso tempo il fiore più bello della cultura.

Ma per i cattolici è naturale un'ulteriore domanda: che valore ha questo umanesimo così definito, sotto l'aspetto religioso e più precisamente cattolico? Aiuta esso od ostacola la formazione religiosa dei giovani?

Un grande educatore cattolico, oltre che illustre poeta, Giulio Salvadori, dando inizio nel 1923 al suo insegnamento nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, col trattare del «valore educativo delle discipline letterarie», ebbe a dire che « fine di tutti i nostri studi è condurre i giovani, coscienti, alla realtà della vita presente, illuminati dal lume della conoscenza di sè e armati a difesa del vero». E aggiungeva: «altrimenti corriamo il rischio d'essere sequestrati per sempre dal mondo, di vivere coi nostri fratelli come stranieri, d'essere considerati buoni solo a dormire coi morti». La sua conclusione era questa: «Nostro primo intento è, dunque, per la parte intellettuale, di prepararci e preparare a una visione fedele e viva del passato, di noi stessi e delle circostanze, degli uomini e della natura: senza alterazione d'occhio infermo o di sistema». Ora, sebbene il Salvadori intendesse parlare pariticolarmente degli studi superiori bisogna riconoscere che le sue autorevoli affermazioni definiscono esattamente ogni insegnamento letterario che voglia essere palestra viva di anime e non semplice vaniloquio. Egli intendeva la ricca esperienza umanistica che deriva dal meglio di ogni letteratura, la quale non è affatto di ostacolo alla visione e pratica cristiana cattolica della vita.

Si deve allora concludere che essa porta di per sè alla religione e a Dio? Se fosse vero il principio da alcuni scrittori cattolici proclamato e difeso, che cioè l'arte, tutta la vera arte, è religiosa, è elevazione a Dio e propriamente preghiera, non ci sarebbe che da rispondere affermativamente alla domanda. Senonchè quel principio non risulta rigorosamente fondato. L'esperienza poi insegna che c'è sempre stato un umanesimo cristiano e un umanesimo pagano; che la buona cultura letteraria è sposata ora allo scetticismo religioso, e al naturalismo razionalistico, ora alle più profonde convinzioni cristiane. Dal secolo XV in qua è sempre stato così.

Certo l'indirizzo opposto, l'enciclopedismo, l'istruzione a carattere esclusivamente sperimentale e utilitaristico inaridisce maggiormente lo spirito e più frequentemente ancora va congiunta col materialismo e l'irreligione. Ma insomma non si può dire che la scuola umanistica porti per sè allo spiritualismo e alla fede. Ha bisogno d'essere integrata dalla dottrina di Cristo e dai carismi della grazia; ciò che i Padri della chiesa esprimevano col richiamo e l'applicazione della parabola evangelica dello *scriba doctus qui profert de thesauro suo nova et vetera*: la novità del Vangelo e l'antica umana sapienza.

Anoscar

Il Nuovo Ambasciatore di Germania Von Mackensen ha presentato stamane le credenziali a S. M. il Re Imperatore – Il Nuovo Ambasciatore accompagnato dal Gentiluomo di Corte Marchese Mirno Clarelli

La giornata del plebiscito

per il "grande Reich,,

BERLINO, 11 sera

Il plebiscito per il « grande Reich tedesco » si è svolto jeri senza incidenti e ha avuto risultati conformi alle generali previsioni.

Sia nel territorio del vecchio Reich come in Austria la partecipazione alle urne degli uomini e delle donne è stata, si può dire, totalitaria. Nel pomeriggio, quando la grande maggioranza aveva già votato, a disposizione dei pigri e dei ritardatari sono stati messi numerosi automezzi.

I seggi sono stati aperti alle ore 7 e chiusi alle 17.

Hitler, arrivato in treno da Monaco a Berlino, ha votato alla sede elettorale della stazione di Anhalt. Dopo di lui, hanno pure votato, nello stesso seggio, il ministro della propaganda Goebbels, il capo della polizia Himler, il ministro al Cancellierato Lammer, mentre il Feld Maresciallo Goering ha votato nel quartiere del Governo. Al Fuehrer ed ai suoi collaboratori sono state fatte vivissime acclamazioni da parte della folla.

Ad Asquigrana hanno votato i tedeschi residenti in Olanda, Belgio e Francia; così pure i tedeschi residenti in vari altri Stati confinanti con la Germania hanno votato nella prima città tedesca di confine. Quelli provenienti dalla Jugoslavia hanno votato a Villacco; fra di essi erano anche molti sacerdoti e molte suore.

A Vienna fra i votanti è stato notato l'em.mo Card. Arcivescovo Innitzer.

La grande maggioranza degli elettori ha rinunciato al diritto al voto segreto.

In molte città, alla sera, quando sono stati resi noti i risultati del plebiscito, hanno avuto luogo manifestazioni di gioia.

In Germania su 44.149.169 aventi diritto al voto hanno votato 43 milioni 946.423. Di questi i voti favorevoli sono stati 43.453.278, quelli contrari 425.845, i voti nulli 67.300. Ciò costituisce una percentuale del 99,5 per cento di partecipazione alle urne, una percentuale del 99 per cento di voti favorevoli e dell'uno per cento tra voti contrari e voti nulli.

Per l'Austria il commissario del Reich, Burckel, da Vienna, per mezzo della radio, ha comunicato al Fuehrer e a tutto il popolo tedesco i seguenti risultati ufficiali: Su 4.287.795 voti dati sono risultati favorevoli 4.273.884. Per l'Austria la partecipazione alle urne deve considerarsi del 99,80 per cento e la percentuale di voti favorevoli del 99,75 per cento.

Il Fuehrer, subito dopo questa comunicazione fatta alla radio dal commissario del Reich, ha voluto ringraziare il popolo austriaco dal palazzo del Cancellierato, sempre servendosi della radio.

Egli ha detto che i risultati comunicatigli superano tutte le sue aspettative.

« Sono felice — ha soggiunto — di questa vera prova di fiducia dimostratami da tutto il popolo tedesco e anche da quello austriaco. Ciò costituisce una conferma storica dell' annessione dell' Austria al Reich da me voluta ed inoltre la giustificazione più evidente di tutte le mie azioni. Questa è l'ora della maggiore finezza e della maggiore contentezza di tutta la mia vita. Ringrazio tutto il popolo tedesco ma sopratutto la mia Patria austriaca ».

Oltre quattromila tedeschi residenti a Roma e a Napoli — fra cui S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia — hanno votato a bordo dell'*Ammiraglio Schelr* ancorato a Gaeta. I tedeschi e gli austriaci residenti in Puglia hanno votato sulla nave tedesca *Der Indye* nel porto di Bari; a Messina ha funzionato da seggio elettorale per i cittadini del Reich il caccia *Tiger*.

Il varo al Muggiano del sommergibile "Lafolè,,

LA SPEZIA, 11 sera

Nei cantieri del Muggiano è stato felicemente varato ieri il sommergibile « Lafolè », che ricorda la località in cui, nell'anno 1896, furono trucidati dai somali i componenti la spedizione pesarese di Antonio Cecchi. La nuova unità subacquea appartiene al tipo di media crociera.

I Littoriali a Palermo

L'inaugurazione di un busto a Pirandello — S. E. Bottai visita le mostre d'arte — Le classifiche generali

PALERMO, 11 sera

Il Ministro della Educazione Nazionale ha presenziato ieri l'inaugurazione di un busto a Luigi Pirandello, eretto a cura del Comitato palermitano per le onoranze pirandelliane a Villa Crispi. Assistevano alla cerimonia S. E. il Prefetto, il Federale e le altre autorità politiche. Scoperto il busto vengono deposte corone di alloro del Comune, del Sindacato interprovinciale autori e scrittori. Dopo la lettura delle adesioni, fra le quali quelle del presidente della Reale Accademia d'Italia e del Ministro della Cultura popolare, il Segretario ha compiuto la cerimonia dell'appello fascista. E' stato quindi offerto all'on. Bottai un fascicolo dedicato all'illustre scomparso. Terminata la cerimonia il Ministro, dopo una breve visita all'Istituto tecnico industriale, si è recato al Palazzo Reale., sede dei Convegni Littoriali.

Lasciato palazzo Reale il Ministro si è recato alla Regia Università ricevuto dal Rettore.

Nel pomeriggio il ministro ha presenziato l'apertura della Mostra d'arte al Teatro Massimo. Dopo il saluto al Duce, il fascista universitario Scerrino del Guf di Palermo, Littore per le arti figurative, pronuncia la formula del giuramento littoriale, cui fa eco il grido della massa goliardica. Terminata la cerimonia del giuramento, il Ministro entra nel vestibolo e dopo aver ascoltato alcune esecuzioni del coro del Guf di Bari, visita la Mostra d'arte, ordinata in 35 sale, alla quale partecipano circa 100 espositori con oltre 2000 opere. In serata S. E. Bottai ha lasciato Palermo.

Sono poi continuati i Littoriali della cultura e dell'arte. Nel convegno di politica educativa si sono avute ampie discussioni sul funzionamento della scuola e sull'indirizzo pedagogico e spirituale dei giovani in regime fascista e alle discussioni hanno partecipato numerosi goliardi. Altrettanto ampia è stata la discussione svoltasi al convegno di critica radiofonica, nel quale la commissione ha fissato infine i seguenti temi sui quali avrà luogo la discussione finale: 1o) la radio è una forma di spettacolo è vita in atto o rappresentazione creativa; 3.o) la radio è uno spettacolo per il singolo o per una collettività; 3.o) esiste un tipico linguaggio radiofonico. Si sono poi iniziate le relazioni al Convegno di dottrina del Fascismo, nel quale i vari relatori hanno ampiamente parlato sull'essenza dei principi fascisti. La commissione per il concorso di giornalismo ha concluso i suoi lavori stabilendo le graduatorie e proclamando Littore Buonassisi Vincenzo del Guf di Roma.

Ha pure avuto luogo la conclusione dei Convegni littoriali di critica radiofonica. Hanno partecipato sui temi fissati dalla commissione gli universitari fascisti prescelti. Indi la commissione ha stabilito le classifiche proclamando Littore, Galassi Italo del Guf di Torino.

La Commissione Littoriale per il concorso di ingegneria ha proclamato Littore Capo Toscano, del Guf di Napoli.

Dopo i concorsi di teatro, scultura, fotografia artistica, pittura (quadri o affreschi), ingegneria, bianco e nero, architettura, giornalismo ed i Convegni di organizzazione del lavoro ed arte figurativa la classifica generale per Guf è la seguente:

1.o Milano punti 110; 2.o Roma punti 73; 3.o Firenze punti 71; 4.o Pisa 68; 5.o Palermo 54; 6.o Napoli 46; 7.o Bologna 34; 8.o Perugia 34; 9.o Venezia 31; 10.o Torino 23; 11.o Urbino 23; 12.o Genova 21; 13.o Modena 17; 14.o Padova 12; 15.o Catania 11; 16.o Bari 9; 17.o Parma 8; 18.o Siena 6; 19.o Ferrara 3; 20.o Pavia 3; 21.o Cagliari 2; 22.o Messina 1.

La Commissione per i concorsi dei complessi corali e strumentali ha ascoltato i complessi dei vari Guf in concorso.

Notevoli opere pubbliche

inaugurate a Pescara

PESCARA, 11 sera

S. E. il Sottosegretario agli Interni, on Buffarini Guidi, per ordine del Duce, ha inaugurato il Palazzo del Governo, il Palazzo di città, il palazzo dell'«Incis», la sede del Banco di Napoli e l'Asilo dei vecchi.

Il rappresentante del Governo è stato ricevuto da tutte le autorità. Reso omaggio ai Caduti, il Sottosegretario ha visitato al casa Littoria dove tra fervidissimi applausi ha formulato l'augurio che l'entusiasmo delle Camicie nere e del popolo di Pescara possano esser coronati dalla visita del Duce. Quindi nel salone del palazzo del Governo, ove erano riuniti i podestà e le gerarchie della provincia e le rappresentanze delle provincie abruzzesi, è stata scoperta una targa riportante un eloquente scritto.

Il Sottosegretario ha inaugurato, quindi, le altre opere pubbliche.

Il pittore missionario

Padre G. Castiglione

alla Corte dell'Imperatore Kien-Long

ROMA, 11 sera

L'Agenzia Fides richiama l'attenzione di quanti si occupano di arte pubblicando le fotografie di due quadri, finora sconosciuti, del celebre pittore italiano Giuseppe Castiglione (1698-1766), che lavorò alla corte di Pechino per il grande imperatore Kien-Long (1736-1796). Vi ha unito la fotografia della principessa Hsiangfei, perchè serve a caratterizzare lo stile del nostro pittore; ed ancora due quadri di genere per dare un'idea dell'alto senso poetico con cui il Castiglione interpretava la natura.

Egli è famoso in Cina sotto il nome di Lang-Shih-ning.

I suoi quadri sono conservati come opere di alto valore pittorico nelle raccolte pubbliche e private; qualche pittura si trova in Inghilterra, in Francia, in America e nel Giappone. In Italia, nella sua patria, il Castiglione è quasi sconosciuto, nè consta che ci siano in Italia altre pitture di lui fuori di queste due ora pubblicate per la prima volta. Il Castiglione lavorò pure per l'imperatore come architetto.

All'Esposizione cinese, fatta a Londra nel 1936, figurarono cinque quadri del Castiglione, che rivelarono in Occidente l'alta tempra di questo artista e la forma particolare di apostolato adottata in Cina di Gesuiti e poi dai Lazzaristi. Alcuni Missionari stavano alla corte per servire come artisti o come scienziati, l'Imperatore, potendo così salvaguardare, per mezzo dei contatti coi personaggi della Corte, le Missioni sparse nell'interno della Cina.

Il Castiglione, come i suoi confratelli pittori Fr. Jean Denis Attiret (1702-1768) e P. Ignatz Sichelbart (1703-1777), dovette piegare ed uniformare la sua arte allo stile cinese. Il suo confratello Attiret scriveva il 2 novembre 1743: «Ho dovuto dimenticare, per dir così, tutto ciò che avevo imparato, e formarmi una nuova maniera per conformarmi al gusto della nazione..... Gli occhi dei Cinesi, abituati alla propria architettura, non gustano molto il vostro modo di costruire ». (Lettres Edifiantes ed Curieuses - V. 22 - pag. 391).

Tuttavia le composizioni del Castiglione conservano, in confronto delle pitture cinesi, una substruttura più solida come disegno e una fattura più plastica come modellazione. L'Oriente e l'Occidente si incontrano in lui e si fondono armonicamente.

« Egli fu al suo tempo — scrive il signor Sepp Schüller, conservatore del Museo delle Missioni ad Aquisgrana — uno dei pittori e artisti più stimati in Cina e, come tale, esercitò sull'arte cinese un'influenza considerevole, quantunque il suo merito, cosa singolare, non fosse affatto apprezzato in Europa».

Egli fece ritratti, fiori, scene di caccia e di guerra, cavalli, paesaggi, ecc., seguendo il gusto dell'imperatore.

Non si conoscevano di lui soggetti sacri. Questi, scoperti in una casa di campagna nella provincia di Pechino, sono a tutt'oggi gli unici quadri sacri noti del Castiglione. Non sono firmati, ma i caratteri stilistici tolgono ogni dubbio sulla loro paternità.

Saranno esposti nella prossima Mostra d'Arte Missionaria al Vaticano.

Il lusinghiero successo

della Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 11 sera

La dodicesima Fiera di Tripoli ha chiuso ieri sera i suoi battenti La fiera di è stata anche quest'anno meta di crociere turistiche di organizzazioni economiche ed ha avuto l'onore di essere visitata da personalità straniere ed italiane.

Il quantitativo globale delle merci esposte è stato di circa 600 tonnellate, ed il numero degli espositori di circa 1700, con un notevole aumento delle partecipazioni individuali.

La Fiera ha visto il maggiore potenziamento dei Gruppi merceologici della meccanica, dell'arredamento ed alimentari.

Il numero dei visitatori è stato notevolmetne superiore a quello di tutti gli anni precedenti tantochè gli incassi dei biglietti di ingresso sono raddoppiati.

Nonostante non sia ancora possibile stabilire l'entità delle merci vendute e degli impegni contratti su campioni è consentito prevedere che il bilancio delle vendite e delle contrattazioni sarà soddisfacente. Il successo della 12.a Fiera di Tripoli costituisce il maggiore auspicio per la prossima manifestazione fieristica.

Il Balabatt del Gimma assiste in Piazza Venezia, a fianco del Duce, alla sfilata degli Accademisti della Farnesina

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 29

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

...Tutte le religioni non possono essere vere contemporaneamente, perchè 2 più 2 fanno quattro o cinque, ma non 4 e 5 nello stesso tempo.

....Bisogna dunque scegliere.

....Se voi, dunque, allineate, le une accanto alle altre le grandi religioni che si dividono l'umanità, la supremazia del cristianesimo è tale, che l'esitazione è proibita a uno spirito leale, veramente desideroso di arrivare a trovare la risposta all'ineluttabile domanda del nostro destino: Perchè la vita...? Perchè il dolore....? Perchè la morte....?

....Una religione che ha soddisfatto un San Paolo.... un Sant'Agostino.... un San Tommaso d'Aquino.... un Pascal... un Bossuet.... un Pasteur... un Ampère..., un Foch.... un Charcot..... può soddisfare anche l'intelligenza di Herrade.

...In ogni caso, sarebbe doloroso per la mia anima di alsaziano, se pensassi che voi alsaziana di Villè, figlia spirituale del signor rettore Holzmann, non avete potuto resistere alla misera atmosfera di casa Duboulleau... La vostra grande, la vostra superba religione, forza e speranza di tanti pensatori, di tanti martiri, di tutti i vostri antenati, capovolta nella vostra anima da quel piccolo festaiuolo male in gamba che si chiama Giacomo Duboulleau, che non ha ancora potuto essere baccelliere...

I suoi colleghi me ne hanno parlato qualche volta, e senza nessuna stima. No, proprio, non cadreste su un campo di battaglia molto glorioso.....

Herrade non risponde. Silenziosamente abbassa la testa nell'ombra dello studio:

— Quanto sono infelice!... mormora finalmente.

— Questo, cara figliuola, non lo nego. Dovete infatti, essere molto infelice.

E, paternamente, aggiunge in dialetto alsaziano, che è molto espressivo:

— Ma allora, scappate subito!... Tornate a casa!....

XXIII.

Le cose continuarono così fino a Natale... E seguendo il rito della casa, i thè succedono ai thè.... i pranzi ai pranzi.... le serate fuori casa alle serate fuori casa.

Herrade ci si abitua sempre più. E le cure della tòletta occupano ora molto più il suo pensiero.

E' sommersa dall'alta marea del mondo.

Moralmente la discesa continua.... accelera....

Essa stessa constata che non si difende più. E per questo che con molta facilità mantiene il voto di non ritornare a Villè per le feste.

Ci si annoierebbe. E' terribile, ma è così.

Fortunatamente, nei riguardi di sua madre, è ora tranquilla, perchè Saverio, avendo saputo ogni cosa, l'ha condotta di sua iniziativa, in una delle migliori cliniche di Strasburgo e fatta operare a sue spese.

In questo riconosce il cuore del suo fidanzato.

Ma poi, l'abisso chiama l'abisso......

Il signor Duboulleau, preso già dalle ambizioni politiche, è preso in più, da un prurito di aristocrazia, e sogna di emergere in grazia delle sue scatole per le conserve.

Con apparente indifferenza ha accettato dei nuovi biglietti da visita, dove Duboulleau si legge ora Du Boulleau.

— E perchè no...? ripete alla signora che un po' protesta. Non è vero che il mio collega Edgardo Bondinot si è fatto chiamare «de Boudinville» dal nome del paese di Normandia, dove ha una villa? Io, io non cambio il mio nome.... Lo taglio soltanto in due.... Fra sei mesi, sarà accettato da tutti. E tu sarai la signora Du Boulleau. E allora raggiungo l'aristocrazia... allargo il mio commercio verso orizzonti nuovi e senza confini... Che vuoi!... l'ho nella pelle. Uno dei miei colleghi ha come divisa: *Meglio... sempre meglio!...* La mia è: *Più alto!.... sempre più alto!....*

I ricevimenti si moltiplicano nuovamente. E la signora Duboulieau sarebbe spaventata in anticipo per quelli di Natale e del capo d'anno, se non ci fosse Herrade ad organizzare ogni cosa. Bisogna dunque che ella rimanga!

Così, Giove, senza saperlo, alleggerisce la coscienza della giovane domandandole di non allontanarsi per le feste.

— Ne terrò conto a Pasqua, signorina, e per le vacanze estive. Parola di Giove, vi assicuro che non ci perderete nulla!...

Herrade fa qualche obiezione solo per principio.

Ma, in fondo, si vede liberata da una grossa preoccupazione. Quante domande saranno così evitate, ovvero saranno trattate a distanza molto più facilmente!

Laggiù a Villè, essa teme gli occhi di tutti... quelli dei genitori... della buona Odile.... quelli del suo fidanzato sopratutto, che, dietro l'apparenza delle parole, sanno leggere così bene Herrade fino in fondo a se stessa.

A Saverio, scrive quasi tutte le settimane. Ma, da qualche tempo, senza confessarselo, è piuttosto un atto di volontà che un bisogno del cuore.

Essa si sente incalzata da una specie di menzogna dicendo, nelle sue lettere, la tristezza di non ritornare a casa per una simile festa. E questa menzogna l'umilia.

C'è sempre, dicono, ineguaglianza in amore. E' ormai il caso di loro due.

In principio, si amavano semplicemente, con tutta la forza delle loro giovani anime.

Saverio ha conservato intatto quell'amore. Il ricordo della sua fidanzata brilla dolcemente in fondo alla sua vita interiore, e nulla lo distrae dalla sua visione fervorosa, se non una inquietudine che si fa sempre più grande.

Ma Herrade non ha più vita interiore. Se la fiamma non è ancora estinta, non riscalda più, e nemmeno rischiara più....

La giovane si lascia prendere da tutte le esteriorità, che le impediscono di rientrare nel giardino devastato della sua anima dove tante cose stanno per morire.

Nel suo pensiero l'immagine del suo fidanzato c'è sempre. Ma non è più la stessa.

Quando, verso il 20 dicembre, Saverio aveva improvvisamente saputo che Herrade non sarebbe tornata a casa, ne aveva provato un tale dolore che pensava di lasciare il mulino per andare a Parigi a passarvi le feste. E lo scrisse a Herrade, che ne fu spaventata.

Quel bravo figliuolo, rude e sincero, che stava così bene, laggiù, nel quadro dei suoi prati ai piedi dei suoi Vosgi, che pescava le trote, che faceva scendere dai monti i tronchi di albero, che curvava, col suo braccio robusto, la fronte dei suoi buoi, che conosceva il nome delle stelle principali e, senza l'ombra di rispetto umano, si scopriva il capo davanti ad esse per la preghiera della sera: *Padre nostro, che sei nei cieli!.....*

No... non lo vedeva, scendere a questa casa di lusso dei Duboulleau..... in queste sale... nella sua camera, come suo signore e padrone.... per dire a Giove: «Questa cara Herrade è la mia promessa sposa..... E' mia»; o per schiacciare, come vili insetti, con una affermazione terribile, i piccoli argomenti del piccolo Giacomo.

Se lo immaginava, in anticipo, accostarsi ai mobili preziosi, guardare con compassione le vetrine piene di ninnoli, gettarsi nella poltrona, portandosi via i tappeti coi tacchi, e interpellare Giove davanti a quella grande Frine in marmo bianco nel vestibolo;

(*continua*)

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

Le Palme in Duomo presente S. E. l'Arcivescovo

La solennità delle Palme nella Metropolitana ha richiamato una moltitudine di fedeli. Ha celebrato la Messa del Passio il rev.mo prof. mons. Vale, con assistenza di S. E. l'Arcivescovo.

Dopo la Messa, da S. E. l'Arcivescovo è stato esposto il Santissimo ed hanno avuto inizio le « 40 Ore ».

Nel pomeriggio sono stati cantati i Vesperi solenni, con l'Assistenza di S. E. mons. Arcivescovo.

Il quaresimalista Padre Ferrero ha tenuto un forte discorso contro la bestemmia alla moltitudine affollata nel tempio.

Quanto olivo!

A Udine è costume fare la raccolta e la distribuzione dell'olivo per la festa delle Palme in Piazza XX Settembre. Anche quest' anno, non ostante l'apparato della Pesca Pasquale, dai paesi del Friuli la gente è venuta in Piazza XX Settembre a fornirsi delle simboliche rame. Ben oltre 200 quintali di rami sono stati distribuiti.

Ai delegati aspiranti per la "Tre giorni,,

Si informa che le adesioni alla «Tre giorni» per delegati aspiranti saranno accettate fino a giovedì 14 corr.

La Pesca pasquale di beneficenza

In piazza XX Settembre fervono i lavori per la preparazione ed apertura della Pesca, che viene inaugurata oggi alle 11 dalle Autorità.

La Pesca ha ricchi e abbondanti doni. Fra essi sono da segnalare le offerte di L. 2000 della Cassa di Risparmio e di L. 1000 della Banca del Friuli ed un grande numero di cartelle della Lotteria di Tripoli.

La giornata antitubercolare

Ottimamente preparata, con l'appoggio di tutte le Autorità civili ed ecclesiastiche, domenica si è regolarmente svolta la « giornata antitubercolare » nella città e nei paesi della Provincia. Il centro di propaganda in Udine era la grande tenda della Croce Rossa in Piazza Vittorio Emanuele II. Sulla mattinata, alle 10,30, nel Salone della Provincia, fu tenuta la cerimonia ufficiale della giornata, con un discorso dell'on. avv. grand'uff. P. Pisenti. Eravi raccolto un centinaio di distinte personalità; al tavolo d'onore erano S. E. il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, il generale Rovere per il Comandante del Corpo d'Armata, mons. dottor Margreth per S. E. l'Arcivescovo, il prof. barone comm. E. Morpurgo, Presidente del Comitato udinese della C. R. I., il Provveditore agli Studi comm. professore Bortolotti.

Il Preside della Provincia dottor Pagani diede una succinta e completa relazione dello sviluppo della lotta antitubercolare nella Provincia e delle istituzioni relative.

Quindi l'on. Pisenti tenne il discorso ufficiale; con elementi scientifici tracciò la storia del tremendo male, delle lotte contro esso ingaggiato dagli Enti e dagli scienziati, dei risultati confortanti conseguiti. In cima dei pensieri del Duce e dei provvedimenti del Regime sta la sanità della stirpe; perciò sarà intensificata la campagna antitubercolare dagli Enti e dalla Scienza. L'on. Pisenti si augura che la Scienza, come di altri morbi, così anche della tubercolosi, possa individuare il bacillo e la cura decisiva. Non senza significato simbolico della campagna antitubercolare è la Croce, simbolo di sacrificio, di conforto, di fede e vittorie.

L'eletto discorso dell'on. Pisenti fu molto applaudito.

La cerimonia è terminata col saluto al Re e al Duce, fatto dal Federale.

Il torneo delle piccole orchestre

Nei giorni 9 e 10 ha avuto luogo il primo torneo nazionale per piccole orchestre La commissione ha assegnato per la categoria a) al Dopolavoro provinciale di Udine il primo premio di lire 1000 e medaglia d'argento. Al Dopolavoro di Varese il secondo premio di lire 500. Per la categoria b) sezione non diplomati ha assegnato lire 500, medaglia d'argento e diploma al Dopolavoro di Padova. La premiazione è avvenuta all'Istituto Tecnico, alla presenza del Federale console Rinaldi ed altre autorità.

La conferenza del prof. Giuliani agli agricoltori

Domenica mattina, il prof. R. Giuliani della Università Agraria di Firenze, tenne nel Cinema Cecchini una conferenza agli agricoltori della zona sull'allevamento del bestiame e la coltura e conservazione del foraggio.

Viaggio di Artigiani in Germania

Il Segretario Prov. dell'Artigianato di Udine ha diramato istruzioni e notizie sul viaggio in Germania degli Artigiani nel prossimo Maggio. La quota è di L. 725. La partenza sarà il 26 maggio da Verona; il ritorno sarà l'1 Giugno pure a Verona. Il viaggio avrà un ricco programma di visite a Monaco ed a Berlino. Le adesioni devono mandarsi al Segretario Provinciale entro il 20 di questo mese.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
10 e 11 Aprile 1938-XVI

NATI	2
MORTI	6
MATRIMONI	0

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	30
MORTI	27
MATRIMONI	8

Stato Civile

(9 Aprile)

Nati legittimi: Malisano Laura di Giuseppe — Chieu Liliana di Gino — Donner Ezio di Nereo — Zuanic Albino di Carlo — Chiandetti Elita di Armando.

Illegittimi n. 3.

Matrimoni n. 1. — Zanin Orlando perito con Gaudio Elena civile.

Pubblicazioni di matrimonio n. 4 — Mauro Ialma falegname con Arosio Maria pastaia — Tramontino Dante vigile urbano con Feruglio Derna casalinga — Bilabini Rocco motorista con Cogoi Iolanda casalinga — Moro Giuseppe barbiere con Bergagna Ottavia casalinga.

Morti n. 4 — Lesizza Mulloni Maria fu Domenico anni 50 contadina — Tosolini Boldarino Maria fu Pietro anni 58 casalinga — Fantino Dario di Faustina di mesi 10 — Scandolo Luigi fu Domenico anni 27 manovale.

Beneficenza

All'Asilo Infantile dell'Immacolata — La Banca Cattolica del Veneto L. 200 — I Nipoti in memoria della zia Elda Prendel L. 200 — Dr. Francesco Sabadini in mesto anniversario L. 250 — Marzinotto Maria e Adele in memoria di Maria Dell'Angelo L. 25.

685.000 lire di prestiti famigliari

Il Comitato Provinciale per la concessione dei prestiti a famiglie numerose, nell'ultima riunione, ha accolte 72 nuove domande, per un complesso di L. 86.700. Dieci domande non poterono essere accolte, perchè mancavano dei requisiti di legge. Pertanto finora i prestiti famigliari concessi assommano a L. 685.000.

Sport

Udinese-Ampelea 1-0

La partita è stata vinta dall'Udinese, ma non troppo facilmente. Gli avversari istriani hanno svolto ottime trame di gioco, tirando l'incontro a forte andatura.

Il vento fortissimo che ha soffiato durante quasi tutto il tempo ha molto disturbato le azioni. Ha segnato Abatematteo; nel secondo tempo al 5' è stata espulso Di Pasquale. Nella squadra ospite giocava il friulano Buttazzi. Pubblico discretamente numeroso. Arbitraggio alquanto discusso.

Coppa Direttorio 5.a Zona

Aurora-Triestina B. 2-4.
Spilimbergo-Udinese B. 2-2.

Pallacanestro

La vittoria ha arriso alla Triestina per 24 a 14, dopo una vivacissima gara.

Contravvenzioni

Eustacchio Pio di Meretto di Tomba, perchè vendeva carne in scatola contenente solo il 25 per cento di netto.

— Eletto Luigi di Plasencis, perchè usava nella vendita del vino recipienti non muniti dell'indicazione del grado alcoolico e per vendita di vino con gradi nferiori al prescritto.

— Brandolini Fermo di Meretto di Tomba, perchè nella vendita del vino usava fusti non muniti della indicazione del grado alcoolico.

— Turco Vincenzo di Meretto di Tomba, perchè vendeva vino con eccesso di acidità e difetto di grado alcoolico.

— Bertolissi Giuseppe di Pantianicco, perchè vendeva vino inferiore al grado prescritto.

La Madonna di Castelmonte nell' Impero

Un quadro della Madonna di Castelmonte sarà portato nelle terre di Etiopia.

Quanti pellegrini e quanti Sacerdoti, in questi due anni, ai Padri di Castelmonte hanno rivolto la domanda: « Voi di Castelmonte quando pensate di mandare la nostra bella Madonna nelle terre dell'Impero? Non vedete, che già tutti i Santuari d'Italia si sono affrettati a mandare un quadro della loro Madonna?

A queste interrogazioni confortanti perchè mostrano quanto sia amata la nostra « Regina di Castelmonte », i Padri rispondevano: « Verrà il tempo anche per la Madonna di Castelmonte. Vogliamo che la Maonna scenda in terra di Africa, quando vi sarà qualche cosa di preparato laggiù. Se... non un Santuario bello come a Castelmonte; ma almeno una decorosa capanna con l'altare per la Messa.

L'ora con ansia aspettata è giunta. Il Santo Padre si è degnato di affidare ai Missionari Cappuccini la evangelizzazione di vasti territori del nuovo Impero di Etiopia. Ai Cappuccini poi della Provincia di Venezia, dalla quale Provincia dipende il Santuario di Castelmonte, è stato assegnato il territorio da Engeber a Soddù, a cavaliere dei Laghi. Fin dall' anno scorso un drappello di Missionari, del quale fanno parte i Padri Augusto da Reana e Agapito da Cassacco, è sceso in quel campo di nuovo Apostolato. Questi Missionari hanno preparato il luogo dove sarà collocata la nostra Madonna di Castelmonte. Ora un nuovo gruppo di Missionari, 5 Padri e 3 Fratelli Conversi, si preparano a partire. A questi verrà consegnato un quadro della Madonna di Castelmonte.

Per la commovente funzione è stata fissata la Domenica 24 aprile, ottava di Pasqua. In quel giorno i Missionari si troveranno raccolti nel Santuario.

Nel pomeriggio, verso le ore 13,30, essi scenderanno dal monte recando il quadro della Madonna.

Nel Duomo di Cividale, alle ore 15, S. E. l'Arcivescovo benedirà il quadro e lo consegnerà solennemente ai Missionari. Poi i Missionari proseguiranno per Udine. Nel Convento di Udine, alle ore 17, dalle mani del Provinciale, riceveranno il Crocefisso e la S. Obbedienza, e nella medesima sera partiranno alla volta di Roma e Napoli per imbarcarsi.

Le funzioni, che negli anni scorsi si tennero nelle diverse città, anche a Udine, quando si benedissero i quadri della Madonna destinati in Africa, riuscirono un vero trionfo di Fede. Non meno commovente deve riuscire la « partenza » della Madonna di Castelmonte. Per la presenza dei Missionari, essa riuscirà ancor più bella.

All'ospedale

Brollo Giorgina di anni 7, abitante in via S. Giorgio, giocando si è prodotta con un ferro l'ernia traumatica ed escoriazioni varie. All'Ospedale la bambina è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

— Comelli Giuseppe di anni 36 di Reana del Roiale è caduto in casa propria. Nella caduta si è fratturato il femore destro. Guarirà in 60 giorni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al ragù - Minestra in brodo - Punta di petto o vitello al forno - Contorni.

Sera: Minestrone - Pasta al sugo - Goulasch - Frittata dolce o con verdura - Contorni.

DALLA PROVINCIA

DALLE SPONDE DEL TORRE

PERCOTTO

Disgrazia

Il percottese Frate Massimo, per paralisi alle gambe impotente al lavoro, s'era ridotto all'elemosina.

L'altro giorno, sul mezzodì, recavasi nella casa di Cleri Antonio a mangiare un boccone. Là si metteva a frugare in un cassetto contenente masserizie logore, cenci e simili. Trovata una capsula, la prese in mano e tentò di scaricarla con un ferro. Non l'avesse mai fatto! La capsula scoppiò e gli fratturò tre dita della mano destra. Il nostro Sanitario gli apprestò le prime cure. L'indomani il Frate venne accolto nell'ospedale di Palmanova e salvo complicazioni fra poco guarirà.

Schiamazzi notturni

sono all'ordine del giorno tanto al di quà, quanto al di là del Torre. Si chiudono le bettole e gli avvinazzati girano per le contrade a disturbare la pubblica quiete con orribili favelle e... suon di man con elle. Che non si possano ridurre questi messeri a migliori consigli?

La «Giornata universitaria»

ha fruttato qualche cosa di più dell'anno scorso. Iddio compensi i generosi.

La lotta contro la bestemmia

almeno in questi paraggi, non offre conforto di vittoria. Troppo spesso si sente bestemmiare per strada, nelle case, nei ritrovi, sul lavoro e, quel che è peggio, persino da coloro che sarebbero tenuti ad applicare le leggi. Sapete l'aneddoto di quella guardia campestre, che, mentre poneva in contravvenzione un bestemmiatore, bestemmiava peggio di lui?

GEMONA

Croce di guerra e medaglia commemorativa ai reduci dall'A. O. I.

Il Presidente della locale Sezione Combattenti comunica, che per recentissima disposizione superiore il Ministero della Guerra ha stabilito che col 30 maggio p. v. si chiude il termine per l'invio proposte di concessione della Croce al Merito di Guerra in favore dei militari che presero parte alle operazioni belliche in A.O.I.

Perciò tutti i reduci d'Africa, non ancora in possesso della distinzione, provvedano ad inoltrare una domanda in carta libera al Distretto Militare. Trascorso tale termine le domande non saranno accettate.

La Pasqua dello studente

Mercoledì 6 corr. nella Chiesa della B. Vergine delle Grazie, E. Ecc. Mons. Arcivescovo ha celebrato la S. Messa ed amministrato la S. Comunione agli Insegnanti e studenti delle Scuole Medie.

A compiere il Precetto Pasquale erano tutti gli alunni ed alunne con i relativi professori della Scuola Tecnica Industriale, del Collegio Stimatini e del Collegio di S. Maria degli Angeli.

BASILIANO

Caduta

Mattiussi Italiaco di anni 28, maniscalco, è caduto dalla bicicletta. E' stato ricoverato all'Ospedale di Udine. Ne avrà per 25 giorni.

S. DANIELE

Una sezione dell'Istituto di cultura fascista

Si è riunito in Municipio un numeroso gruppo di autorità e distinte persone per costituire qui una Sezione dell'Istituto di cultura fascista. Il cav. dott. Farzoni ha esposto le linee, il programma, la attività dell'Istituto. I presenti hanno deciso l'inizio di un corso di conferenze. La prima sarà tenuta dall'Ispettore Scolastico prof cav. S. Amici con la *commemorazione di Augusto.*

MAGNANO

Adunata dei Combattenti

La annuale assemblea dei Combattenti si è svolta in un'aria di marziale entusiasmo. Da Udine era venuto il cav. Casoli in rappresentanza della federazione.

Un corteo preceduto dalle bandiere e dalla Banda di Artegna e delle Autorità si portò a rendere omaggio al Monumento Asilo eretto ad onore dei Caduti.

CUSSIGNACCO

Il Federale presenzia alla « Coppa Romano Picilli »

Alla presenza del federale console Rinaldi è stata corsa domenica la VI.a edizione della «Coppa Picilli». Molto pubblico era presente lungo tutto il circuito. L'organizzazione è stata ottima e di ciò va il merito al Comando Fed. della Gil e Unione Ciclistica Udinesi.

Il servizio di cronometraggio venne fatto dal perito Dol Dan, il servizio d'ordine venne esplicato dal Seg. Pol. Marchesini. Fra i numerosi Dirigenti dello Sport abbiamo notato il cav. Paolo Volpe vice Com.te della Gil e il sig. Paludet Pres. dell'Unione ciclisti.

Diamo ora la classifica della magnifica gara:

1.o U. C. Sandenielesi (Degano, Feruglio, Nello, Regis) che, a coprire gli 84 km. del percorso ha impiegato ore 2,25'9", realizzando la media oraria di km. 35; 2.o U. C. Udinesi (Minisini, Battoia, Papinutti in ore 2.16' 14"; 3.o Sezione Ciclismo O. N. B. Pordenone (Florean, Zava, Bellotto) in ore 2.27'8"; 4.o U. C. Sandanielesi (Delicato, Mini e Rossi); 5.o G.I.L. Udine (Del Fabbro, Deanna, Zanot); 6.o U. C. Udinesi (Allievi, Pittolo, Azzano e Galiussi); 8.o G.I.L. Udine (Cecchini, Boldarin, Sartori).

La Coppa è stata assegnata all'U. C. Sandannielesi.

NIMIS

Sagra del vino

Nella sala della Latteria Cooperativa, per l'invito del Presidente della stessa, si riunirono, tutti i produttori di vino, allo scopo di creare un Comitato, per la Festa del vino, che l'anno u. s. diede splendidi risultati per la qualità dei vini specialmente il rinomato Ramandolo.

Comitato nominato: Comelli Paolo Presidente, dott. nob. Pietro Scarpis Commissario Prefettizio; dott. cav. F. Verona Segretario Politico; G. B. Antoniutti Giacomo Ceschia, Pontelli Ruggero Stolfo Francesco, Fratelli Drio Comelli, Comelli Pietro di Filippo, Comelli Pietro Perisot, Micossi Filippo, Manzocco G. Batta Gori Cesare, Gori Giuseppe, Grassi Gervasio, Biasizzo G. Batta, Comelli Francesco, Tilde Cucin, Giuseppe, Lino Specogna Segretario Amm.vo G. B. Gervasi. Vi saranno numerosi festeggiamenti, che si svolgeranno sulla Piazza del Littorio.

TARCENTO

Dalla finestra

Millero Ennio di anni 3 da Tarcento, è caduto da una finestra e si è fratturato l'avambraccio sinistro. Ne avrà per 30 giorni.

PREMARIACCO

La riapertura dell'Asilo

Dopo parecchi mesi di forzata chiusura s'è finalmente riaperto l'Asilo. Le mamme hanno dato un gran sospirone di sollievo.

Una lode sincera al nostro Parroco che tanto si è prestato per la benefica Istituzione, nonchè al sig. Podestà che, con non grave sacrificio degli abitanti, ha saputo finanziare l'Asilo in modo che, d'ora innanzi, resterà aperto tutto l'anno.

Un ben ritornate alle suore che con tanto amore dirigono questo nido d'anime innocenti.

TAVAGNACCO

Riunione di esperti e fiduciari

Sotto la presidenza di un Funzionario della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, ha avuto luogo, in una sala del Municipio di Tavagnacco, la riunione del Comitato degli Esperti e dei Fiduciari Frazionali.

E' stata esaminata la situazione organizzativa ed economica delle aziende artigiane esercenti nel Comune e quindi il Funzionario ha intrattenuto i presenti sul lavoro di assistenza che essi devono spiegare per quanto riguarda le assicurazioni sociali e le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e la Cassa Mutua di Malattia.

MARTIGNACCO

Furto

Ignoti hanno forzato la porta di casa di Sabbadini Guglielmo rubando 20 salami, cotechini e formaggio. Il furto è stato denunciato.

S. MARIA LA LONGA

Messa d'oro

L'Il.mo Mons. Angelo Di Tomaso, Priore della Cattedrale di Amelia, nativo di Gris, in occasione delle sue nozze d'oro sacerdotali, volle celebrare la S. Messa giubilare nel Tempietto di S. Giovanni Bosco. Vi assistevano i fratelli cav. uff. Giovanni e signor Giuseppe, Gastaldo del comm. Rubini, con le loro famiglie, e numerosi fedeli che improvvisarono al venerando Prelato una dimostrazione di vivo affetto.

GEMONA

Cade in gara

Forgarini Gino di anni 20, durante la gara ciclistica fatta domenica a Cussignacco, è caduto. All'ospedale di Udine sono state riscontrate escoriazioni varie. Guarirà in 12 giorni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Visita al presidio M. V. S. N.

Domenica scorsa alle ore 10 il Console Oscar comm. Olita, Comandante la 55.a Legione Alpina ha fatto visita a questo presidio.

Il raduno degli ufficiali e militi ebbe luogo nella sala maggiore del Palazzo Comunale al comando del Centurione Angelo Schiavi, Comandante del R. presidio. Il Console rivolse belle parole di compiacimento per l'opera encomiabile di organizzazione e disciplina che svolge il presidio di Tolmezzo in seno al Partito ed alle Organizzazioni della G.I.L. e chiuse porgendo a tutti il suo augurio per le prossime Feste Pasquali.

Beneficenza

La locale Filiale della Banca Cattolica del Veneto ha elargito L. 200 per le Associazioni di Azione Cattolica di Tolmezzo.

La Presidenza ringrazia.

GORIZIA

La Pasqua degli studenti

Per tutte le Scuole Medie della città anche quest'anno, in virtù dello zelo dei Rev.mi Catechisti, sono stati tenuti, in questa settimana, corsi di predicazione distinti per ogni Istituto e per sesso, onde preparare la nostra gioventù studiosa ad adempiere con fervore e pietà al precetto ecclesiastico della Confessione e Comunione pasquale. Numerosi sono stati gli studenti e studentesse che volenterosi ne hanno approfittato a bene dell'anima loro.

Non è mancata ai buoni alunni, anche in questa circostanza, l'affettuosa e paterna premura di S. A. il Principe Arcivescovo che si è compiaciuto di celebrare la S. Messa e di distribuire di sua mano il Pane degli Angeli e di rivolgere ad essi salutari parole per esortarli ad una vita pura e ad amare sempre il Signore.

I corrispondenti, i collaboratori, gli amici tutti che ci invieranno fotografie, interessanti di avvenimenti, di monumenti, di paesaggi faranno cosa graditissima alla redazione. Le fotografie più attraenti saranno pubblicate di preferenza

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono ^.32)

Portogruaro

La «Tre giorni» in città

Domenica, nella Parrocchia di S. Agnese, si è chiusa la «Tregiorni» Parrocchiale predicata agli uomini. L'esito è stato soddisfacente e si nutre fiducia che questa non sia che una tappa di un lavoro che porterà come conclusione all'istituzione di una piccola accolta di Uomini, animati da buona volontà.

Concerto dell' I. C. F.

Questa sera all'Istituto di Cultura Fascista avrà luogo il concerto del pianista M.o Umberto Marcato e della soprano Rina Gasparini, prima classificata nella rassegna regionale Veneta delle Giovani cantanti.

Il programma, interessante e vario, comprende musiche di Back, Mozart, Mascagni, Puccini, ecc.

La manifestazione verrà svolta nel Salone dell'Istituto Musicale «S. Cecilia» e ad essa avranno libero ingresso oltre i Soci dell'Istituto di Cultura Fascista, anche quelli dell'Istituto Musicale «S. Cecilia».

I Benemeriti

Il Comitato Generale, presieduto da S. E. il Prefetto, ha assegnato per Portogruaro i seguenti premi di benemerenza per la campagna dello scorso anno:

Diploma di Medaglia d'Argento: Cominotto cav. Furio; Direzione Didattica; Rubbazzer Anna e Mauro Emma per il Fascio Femminile.

Diploma di benemerenza: Amministrazione Comunale; Adami dott. Luigi; Bombarda cav. Antonio; Brunetti Maria; Buttignol don Antonio; Esattoria Comunale; Ferraro Giuseppe; Gottardis C. M. Pietro; Grandis prof. Arturo; Lozer mons. Giuseppe; Marson don Pietro; Martin don Luigi; Pascotto mons. Sante; Pegoraro Guido Asp. S. C. M.; Puppin don Antonio; Zannier don Pietro; Soc. An. La Daziaria.

Ci congratuliamo con gli egregi concittadini pel riconoscimento della loro opera fattiva, benefica, schiettamente fascista.

Attività dei Sindacati lavoratori Industria

Diamo l'elenco delle riunioni od assemblee fissate per il mese di aprile dalla Delegazione di Zona dell'Unione Fascista Lavoratori Industriali in Portogruaro:

Mercoledì 13— sede ore 18 — Direttorio del Sindacato Comunale Op. Add. Ind. Prod. Chimici p. Agricoltura di Portogruaro (esame della situazione nei vari reparti superfosfatieri(martedì 19 ore 18 in sede. Operai addetti al lavoro di carico-scarico nei depositi P. e G. velocità stazione FF. SS. esame situazione salariale e illustrazione del nuovo Contratto Naz. per la categoria — Sabato 23 sede ore 17,30: Direttorio Sindacato Comunale Fascista «Muratori ed affini» di Pramaggiore (esame situazione delle categorie locali). Sabato 30 ore 17,30: — sede — direttorio del Sindacato Comunale Fascista «Muratori ed affini» di S. Stino di Livenza (esame situazione categorie diverse).

Inoltre, durante un'intera giornata nel mese il Delegato di Zona effettuerà il recapito periodico presso le sedi comunali di Caorle, S. Michele al Tagliamento e San Stino di Livenza.

Propaganda Polizza XXI Aprile

Presso la sede della Delegazione di Zona dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria sono stati riuniti diversi operai dei Comuni di Cinto C., Fossalta di Portogruaro, Pramaggiore e Teglio Veneto ai quali il Delegato di Zona ha illustrati i benefici e la massima utilità pel lavoratore di sottoscrivere la polizza XXI Aprile creata appositamente per le categorie meno abbienti attraverso un accordo fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'I. N. A. L'Agente Principale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha poi illustrati i particolari tecnici di questa provvidenza fornendo consigli e delucidazioni a molti presenti che avevano chiesto di interloquire.

PORDENONE

Il Vescovo distribuisce in Duomo la Comunione pasquale agli studenti

La benedizione del vessillo della R. Scuola d'Avviamento

Nella raccolta maestosità del duomo, solennemente addobbato e sfavillante di luci per le «Quarantore», si è rinnovata anche quest'anno, lunedì mattina, la cerimonia per la Comunione pasquale degli studenti delle scuole medie cittadine. Erano presenti gli alunni del R. Istituto Tecnico, della R. Scuola di Avviamento al lavoro e le alunne delle Magistrali del Collegio Elisabetta Vendramini, con i rispettivi presidi e la maggior parte dei professori. I giovani erano assistiti dagli insegnanti di religione che hanno distribuito anche un santino-ricordo stampato per la circostanza.

Alle 8 è entrato nel tempio S. E. Mons. Vescovo che dopo aver brevemente sostato dinanzi al SS. Sacramento esposto ed aver assunti i paramenti, ha iniziato a celebrazione della S. Messa avendo ai lati mons. prof. Gioacchino Muccin ed il Segretario don Bergamasco. Dopo il Vangelo, il Presule ha rivolto la sua alta ed affettuosa parola alla folla giovanile che alla Comunione ha ricevuto ordinata e devota, il Pane eucaristico. La scuola di canto della Gioventù Femminile, accompagnata dall'organo, ha eseguito un opportuno programma di canti sacri. Prima della cerimonia, il Vescovo aveva impartito la benedizione al nuovo tricolore della R. Scuola Sec. di Avviamento.

Il solenne svolgimento delle Quarant'ore

Nel pomeriggio di domenica, in duomo, si è iniziata la solene esposizione eucaristica delle Quarantore. Il tempio era gremitissimo ed in presbiterio con il clero parrocchiale erano presenti i chierici del Seminario Diocesano. Dopo il canto del Vespero e la recita di «Compieta», il quaresimalista prof. dr. don Cesare Baldasso, ha tenuto un forbito discorso. Si è svolta quindi suggestiva, con la partecipazione del clero e delle confraternite in cappa rossa, la processione attraverso le navate del tempio: reggeva l'Ostensorio Mons. Rettore del Seminario, dr. Pietro d'Andrea. L'Augusto Sacramento è rimasto quindi esposto fino alle 20. In quell'ora, la cappella corale composta di un centinaio di elementi, diretta dal prof. Don Mauro ed accompagnata all'organo dal maestro Lenna, ha eseguito il grandioso «Miserere» a tre voci dispari del Vittadini ed il «Tantum Ergo» del Perosi. Mons. Muccin ha infine impartito la benedizione eucaristica.

Anche nella giornata di ieri, lunedì, l'affluenza della cittadinanza in S. Marco è stata notevole e specialmente alla funzione serale, il tempio era gremitissimo. Le «Quarantore» proseguono oggi con l'orario già noto e si chiuderanno domattina, mercoledì, alle ore 10, con la processione.

Denuncia del bestiame e ritiro del piastrino per i cani

Il Municipio invita i proprietari ed i detentori di bestiame a presentare l'annuale denuncia entro il giorno 15 corr. per non incorrere nelle sanzioni stabilite dalla legge. Inoltre tutti i possessori di cani che non l'avessero ancora fatto, provvedano a ritirare il piastrino 1938 da appendere al collo degli animali.

Pordenoe in cifre

Movimento demografico di Pordenone dall'1 al 7 corrente: nati vivi 14 dei quali 7 maschi e 7 femmine; matrimoni 3 — morti 7 dei quali uno appartenente al comune di Porcia.

Gli scherzi del vento — Un'automobile lanciata nel fossato

La «bora» che da un paio di giorni spira fortissima, quasi senza soste, sulla nostra zona, oltre ad abbassare notevolmente la temperatura come raramente è accaduto a stagione ormai inoltrata, ha provocato anche un incidente per fortuna senza gravi conseguenze per le persone. Verso le 15 di domenica, sulla strada napoleonica, un'automobile proveniente da Sacile, era giunta nei pressi di S. Antonio di Porcia, quando presa di fianco da un violentissimo colpo di vento, fu lanciata verso il lato destro della strada. La vettura nel suo pauroso spostamento, asportò completamente un solido paracarro e finì in una difficile situazione, a cavallo della sponda che dà sul fossato. I tre viaggiatori poterono uscire dalla disagiata posizione, cavandosela con poche scalfitture mentre la macchina...

Una vendetta rusticana — Aggrediscono in 4 un compagno di lavoro

Sorpresi verso le ventiquattro a fumare dietro l'asciugatoio della canapa nello stabilimento Giuseppe Bini in frazione di Torra, i giovani operai quindicenni Romeo Spagnol di Luigi e Secondo Bergamini di Guglielmo, furono licenziati avendo contravvenuto alle severe ma giuste disposizioni che, se non osservate in un opificio del genere, potrebbero provocare dei gravi guai. Al sentire la... nuova, il padre dello Spagnol, il cinquantacinquenne Luipi, uscì nella minaccia: «Gli farò la pelle», all'indirizzo dell'operaio anziano Francesco Ruzzene fu G. B. che quella sera era in servizio di sorveglianza e che dovette compiere il proprio dovere denunciando i due violatori delle disposizioni. E difatti, la sera seguente, lo Spagnol padre, col figlio ed altri due tizi aggredivano il Ruzzene nei pressi del ponte sul Noncello, che scorre vicino al Canapificio, e lo bastonavano violentemente, minacciando anche di gettarlo in acqua. Il sopraggiungere di gente, evitò peggiori guai Ora lo Spagnol Luigi è stato denunciato e dovrà aggiustare i conti con la giustizia.

La bicicletta sparita

L'operaio venticinquenne Enrico Dorigo in Grizzo, abitante in frazione di Torre, dovendo recarsi negli uffici della segreteria del Fascio, aveva lasciato la bicicletta nell'atrio di palazzo Badin, dove questi hanno sede. Naturalmente ridiscendendo non la rivide più.

La Giornata della Doppia Croce

La « Giornata della Doppia Croce » inaugurata nel pomeriggio di sabato con la conferenza tenuta al «Garibaldi» dal dr. cav. Italo Javicoli, presenti autorità, gerarchie e numeroso popolo, ha proseguito nella domenica con la raccolta delle offerte compiuta da iscritte al Fascio femminile e da giovani delle organizzazioni femminili della G.I.L. I risultati sono stati molto soddisfacenti e saranno resi noti fra qualche giorno.

Conferenza all'Istituto fascista di Cultura

Questa sera, alle 21, al Teatro Garibaldi, il poeta padovano Agno Berlesi terrà l'attesa conferenza sulla « Poesia ed i poeti veneti » promossa dalla sezione locale dell'Istituto Fascista di Coltura. L'oratore concluderà la serata con la lettura di alcune liriche dannunziane.

Podismo

Il *giro podistico di San Remo* si è svolto con la partecipazione di tutti i migliori fondisti nazionali, sul percorso di 20 chilometri. Ecco l'ordine d'arrivo.

1.o De Florentis (Giordana di Genova che imiepga a compiere i 20 chilometri ore 1,11'24"; 2.o Lippi (G.U.F., Giglio Rosso, Firenze) in 1,11'37"; 3.o Morelli (Baracca di Milano) in 1,11' 43"; 5.o Borroni (Baracca) 1,12'0" e 1 quinto; 6.o Saccani 1,12'33"; 7.o Padovani 1,12'51" e quinto; 8.o Marconi 1,12'54"; 9.o Marchi; 10.o Maffeis; 11.o Di Mario; 12.o Furlani.

SIAMO ATTREZZATI
per l'esecuzione di qualsiasi lavoro, o decorazione, in fiori freschi, comprese ARTISTICHE CORONE a prezzi di concorrenza e per qualsiasi impianto di giardini e viali.
IL MIGLIORE PERSONALE specializzato della piazza, è alle nostre dipendenze, tecnicamente diretto.
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

VOLPI argentate da L. 750 in più
VOLPI azzurre da L. 500 in più
Mantelle ultime novità
PELLICCE PERSIANER da L. 4500 in più
M. BUFFON
UDINE
Via Vittorio Veneto, 38

Gli avvenimenti sportivi

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Tutto come prima

dopo sette pareggi su otto partite

I risultati

SERIE A

Milan-Genova	2-2
Liguria-Napoli	0 0
Livorno-Fiorentina	1-1
Torino-Ambrosiana	1-1
Roma-Triestina	1-1
Lucchese-Bari	2-1
Atalanta-Lazio	0-0
Bologna-Juventus	0-0

SERIE B

Anconitana-Vigevano	1-0
Alessandria-Taranto	1-0
Padova-Messina	2 0
Pisa-Verona	1-0
Sanremese-Venezia	3-1
Modena-Novara	3-0
Brescia-Cremonese	1-1
Spezia-Pro Vercelli	1-0

Ha ripcsato: Palermo.

Le classifiche

SERIA A — Juventus punti 38; Ambrosiana 37; Triestina 36; Milan 36; Bologna 36; Roma 35; Genova 35; Torino 31; Lazio 28; Napoli 25; Bari 23; Liguria 22. Livorno 20; Lucchese 19; Atalanta 14; Fiorentina 13.

SERIE B — Alessandria punti 38; Novara 34; Modena 34; Padova 32; Venezia 31; Pisa 30; Verona 30; Anconitana 30; Sanremese 29; Palermo 28; Pro Vercelli 26; Vigevano 25; Spezia 20; Brescia 17; Cremonese 16; Messina 15; Taranto 13.

Asterischi

Per fortuna che siamo a due tappe dal traguardo finale, in epoca cioè in cui si può capire qualcosa anche dai risultati più balordi, altrimenti mi sapete dire voi cosa avremmo capito dalla giornata decisiva?

* * *

Su otto partite sette pareggi, è una bella spiegazione per chi desiderava qualche risultato netto e chiaro che mettesse un po' di luce nelle tenebre della classifica.

* * *

Per quanto ancora non si possa affermare nulla di concreto, il minimo numero di partite che ci separano dalla fine, ci fa vedere come la Juventus rafforzi notevolmente la sua posizione. In linea di massima è già sicura, se non di diventare scudata, di entrare nella eventuale finalissima.

* * *

Se lo merita, non fosse altro per la fede che ha dimostrato in sè stessa; pur sapendo di non essere forte, ha visto che il morale delle altre squadre era intaccabilissimo, perciò non si è mai dichiarata vinta ed ha giuocato tutte le partite come si trattasse di una finale. E' andata bene; o meglio, sta andandole benissimo.

* * *

Vedete p. es. il Bologna; dopo la sconfitta subita all'Arena, si è considerata buttata a mare ed ha perduto in casa con la Lazio; quella Lazio che poco dopo ne incassava cinque a Bari!

* * *

La Juventus invece, sconfitta a Trieste, è venuta a Bologna e ha portato via un punto. E che punto!

* * *

Pel Bologna, occorrono troppi fattori per la vittoria; classifica possibile, morale a parte, giuocatori in forma e squadra al completo; una volta, con del coraggio, sapeva supplire ad una eventuale deficenza; ora invece... domenica mancava Reguzzoni; uomo prezioso ma non così strettamente insostituibile; invece il Bologna l'ha considerato come tale e l'attacco non è riuscito ad ingranare nemmeno una azione.

* * *

Ed infine il Bologna, secondo me, non ha vinto per paura; paura di scoprirsi, e perciò attaccava poco; paura di far brutta figura, e perciò i tiri a rete sono stati rarissimi. Nemmeno fossero dei « regazzini » alla loro prima partita nella squadra «grande».

* * *

Però tutti quei pareggi indicano che la paura, o sacro timore reverenziale reciproco, chiamatelo come volete ma per me è sempre uguale, ha imperato su quasi tutti i campi.

* * *

La squadra, che dopo aver segnato, si vedeva raggiunta pensava: accidenti, questi non si domano facilmente, sarà meglio stare attenti altrimenti c'è pericolo di prendere una buscherata... E perciò si metteva sulla difensiva.

* * *

La squadra che riusciva a raggiungere il pareggio pensava: Una volta me l'hanno fatta, sarà bene difendersi, perchè se mi buggerano ancora non son sicura di ripetere il calpo mancino raggiungendola. E perciò si metteva sulla difensiva!

* * *

L'essenziale è non perdere, pensano tutti! E perciò nessuno vince.

* * *

Ha vinto la Lucchese perchè proprio non poteva fare a meno. Perbacco, non vincere contro il Bari, sarebbe stato un affare troppo grave. Però se ben guardate, anche lei ci ha pensato parecchio prima di dire la parola decisiva; e appena dettala, temendo di esagerare... si è chiusa in difesa.

* * *

Proseguendo così, penserà Pozzo, potremo andare tranquilli al Campionato del mondo. Faremo un monte di risultati pari, e chissà che la monelina non ci aiuti!

* * *

In definitiva, chi lo vincerà questo campionato? I pareri sono molto discordi, in quanto alcuni giurano sulla Juventus, e altri invece sostengono a spada tratta una finale a due o a tre.

* * *

Però anche in questo modo non escludono la Juventus.

Oggi, proprio non mi sento di indagare e di sviscerare tutti quei pareggi avvenuti, avrei paura di impressionarmi e di ripetere sempre le stesse cose. Quindi darò una occhiata ai più significativi, cioè a quelli in cui l'interesse pel risultato era assente.

* * *

L'Atalanta ha giuocato maluccio dicono le cronache. Vedete un po', ora che giuoca male prende un punto alla Lazio; prima giuocava bene e regolarmente perdeva. Perchè non ha cominciato il campionato giuocando in maniera di far pietà? A quest'ora, invece di trovarsi verso il fanale di coda, starebbe dando noia alla Juventus!

* * *

Il Liguria ha fatto... pari col Napoli, che non può considerarsi una gran squadra; esperienza insegna che dopo tali partite il Liguria renda la vita difficile agli squadroni. Juventus attenzione! (Questa è un po' forte!)

* * *

Il campanile! Quante cose sa fare! Pensate alla Fiorentina, ormai destinata agli onori della B; legittima portatrice del fanale di coda; squadra da cestino... e chi più ne ha più ne metta; ebbene questa Fiorentina, partita battutissima va a Livorno e per poco non vince; non ha vinto perchè la regola generale era di pareggiare, altrimenti...!

* * *

Ve l'avevo detto che dal Genova tutto poteva aspettarsi? Chi avrebbe immaginato i rosso-blueu capaci di un pareggio a Milano, specie quando erano in svantaggio di due punti? Eppure!

Et.

Bologna-Juventus 0-0

« Un bel morir tutta la vita onora » dice il proverbio. Il Bologna si può quasi dichiarare morto pel titolo di Campione 1937-38, e non potrà nemmeno invocare una bella morte, infatti il suo addio al Campionato non è stato certamente bello, di solito, quando si vede il traguardo vicino, quando alla svolta difficile si intravvede la mèta non distante e la possibilità di una vittoria quasi mai sperata, si stringono i denti, si centuplicano le forze e profondendo nella lotta le ultime energie si tenta il gran colpo: « o la va o la spacca! » Così di solito si fa, così non ha fatto il Bologna. Lo rivedo ancora a Genova, undici atleti fusi in un blocco solo, tutti protesi verso il successo, tutti lottanti con uno scopo unico; la vittoria. Li rivedo domenica al Littoriale. Undici atleti timorosi di perdere, indecisi sul da farsi, e frettolosi di liberarsi del pallone. Forse il grandioso e vociante pubblico che incorniciava il verde tappeto di giuoco, li ha intimoriti. Forse la fama della difesa Juventina, dichiarata quasi imbattibile, forse l'ossessione di un colpo mancino di Gabetto, forse la mancanza di Reguzzoni, forse tutte queste cose assieme o nessuna di esse, hanno fatto di un Bologna, tradizionalmente volitivo e pugnace, una compagine sfiduciata e speranzosa in un colpo di fortuna. E la Juventus ha avuto buon giuoco, partita con il miraggio del pareggio, si è da principio ristretta in difesa attendendo chissà quale sfuriata, poi, visto che questa non era che un timido: permesso?, si è svolta cercando di cogliere ciò a cui non pensava lontanamente. Non le è riuscito il giuoco perchè la difesa Bolognese è stata sufficientemente salda e perchè Gabetto ha avuto la buona idea di fallire un pallone che sarà il suo incubo per varie giornate, ma se i due punti in pallio, avessero preso la via di Torino nessuno avrebbe gridato allo scandalo.

Partita tecnicamente non bella quella di domenica, a ciò, oltre il già sunnominato timore reverenziale di entrambe le squadre, ha contribuito il fortissimo vento che ha comandato al pallone ogni suo capriccio. A proposito del vento, un'osservazione: comprendiamo benissimo come la Juventus abbia preferito il giuoco alto: innanzi tutto perchè quasi per tutto l'incontro favorita da Eolo, poi perchè in al maniera le riusciva più facile spazzare la sua aerea; ma il Bologna? Perchè ostinarsi nei rimandi altissimi, perchè usare i traversoni a quota minima 20? Quando si pensi che gli attaccanti bolognesi non sono certo giganti e che in linea generale nel giuoco alto il favorito è sempre il difensore, non si comprende veramente il perchè di tale tattica.

Esaminiamo un po' gli attori di questa disgraziata (pel Bologna) partita. Ceresoli: pochissimo lavoro; una parata stupenda e nulla più. Bravo. Fiorini e Pagotto: spaventatissimi dalle possibili fughe di Gabetto, hanno giuocato sulla linea di un continuo orgasmo, liberandosi sempre al più presto (e non sempre con precisione) del pallone, senza badare se riceverlo era un avversario piuttosto che un compagno. Nella mediana da ripetere il rimprovero fatto ai terzini in fatto di precisione; in particolare: Montesanto generoso, Andreolo saltuario, e Corsi privo assolutamente di quel mordente necessario sempre e specialmente in partite di tale importanza. L'attacco come tale non è esistito. Biavati ottimo nelle fughe, si è fatto spesso «pescare» in fallo di monotonia di schemi nel la ripresa. Sansone e Fedullo non possono essere rimproverati in fatto di mole di lavoro svolto, ma in fatto di senso della rete e di forza di penetrazione, sì. Maini sin quando è stato valido si è limitato ad un buon passaggio a Biavati; poi, infortunato, ha fatto da comparsa. Busoni, ha sostituito Reguzzoni, facendo spesso, troppo spesso, rimpiangere l'assente. Ecco il Bologna.

Nella Juventus: Bodoira: come Ceresoli; poco lavoro, e un'ottima parata anche se non netta come quella dell'avversario. Zani e Rava padroni della situazione sempre anche nei periodi più bruschi. De Petrini e Varglien I due mastini irriducibili. Monti uno spettacolo: sembrava leggermente sbandarsi verso la fine del primo tempo, invece è rientrato in campo più arzillo di prima, ha giuocato da fermo con un senso della posizione veramente sbalorditivo. L'attacco Juventino ha offerto poco spettacolo, poichè gli interni De Filippis e Tomasi si sono esauriti, specie il secondo, in un preziosissimo lavoro difensivo; le ali, Bellini e Varglieu II hanno dimostrato, il primo una buona dose di velocità, il secondo una superba perizia nel ricorrere a giuochetti non sempre leciti e simpatici. Gabetto ha giuocato più che far giuocare gli altri. Ha cercato la fuga ma non gli è riuscita. Ha dimostrato però di saperci fare e assai bene.

Fare la cronaca di tale partita è cosa imbarazzantissima, poichè le azioni si sono svolte in prevalenza a metà campo, e non sempre sono state degne di nota.

Ciò che più ha impressionato: al 22' del primo tempo un magnifico passaggio metteva Varglien II in buona posizione dinnanzi alla rete rosso-leu; il tiro micidiale era deviato in angolo da Ceresoli. Poco dopo Biavati scompaginava la difesa bianco-nera, e il suo passaggio veniva sfruttato da Sansone che con una rovesciata precisa metteva in grave difficoltà Bodoira

Quattro angoli per parte

Arbitro: Barlassina.

Juventus: Bodoira; Foni, Rava; De Pedrini, Monti, Varglieu I; Bellini, De Filippis, Gabetto, Tomasi, Varglieu II.

Bologna: Ceresoli; Fiorini, Pagatto; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Maini, Fedullo, Busoni.

I risultati di serie C

GIRONE A — Mantova-Caratese 2-1; Grion-Pro Gorizia 2-0; Ponziana-Marzotto 2-1; Udinese-Ampelea 1-0; Spal-Forlì 5-1; Fiumana-Treviso 0-0; Rovigo-Audace 2-1; Carpi-Vicenza (rinv. 21-4).

GIRONE B — Varese-Isotta Fraschini 2-0; Pro Patria-Monza 1-0; Piacenza-Parma 2-1; Galbani-Lecco 2-0; Reggiana-Crema 4-2; Fanfulla-Siai 1-0; Seregno-Legnano 0-0; Alfa Romeo-Falck 2-1.

GIRONE C — Derthona-Biellese 2-1; Savona-Acqui 3-2; Doria-Gallaratese 4-1; Pinerolo-Valpocevera 3-2; Asti-Vado 0 0; Entella-Pavese 2-1; Imperia-Cusiana 3-2; Casale-Cavagnaro 1-1

GIRONE D — Pontedera-Viareggio 6-0; Saffa-Signe 2-1; Prato-Siena 1-1; Grosseto-Baracca Lugo 3-1; Jesina-Piombino 1-0; Livertas-Macerata 2-0; Alma Juventus-Ravenna 2-0; Empoli-Forlimpopoli 2-0.

PALLACANESTRO

Giovedì a Parigi

Si è continuata in questi giorni, a Torino, la preparazione della squadra azzurra che incontrerà fra due giorni la nazionale francese. L'incontro decide per la superiorità della squadra vincente in Europa; ambedue le nazioni sono in netto e continuo miglioramento e si spera quindi in un'incontro stilisticamente perfetto e condotto a grande andatura; l'attesa è grande data la popolarità di cui gode la pallacanestro in Francia: 20.000 posti sono stati prenotati allo stadio di Colombes ove la contesa avrà luogo. Non si conosce ancora quali saranno gli atleti prescelti ma in ogni modo è reputata per certa la partecipazione di Dondi, Paganelli e Marinelli (Virtus B. S.), Castelli e Paganella (Dop. Borletti), Franceschini (Lazio-Roma), Bessi, Novelli e Parmiani (S. G. Triestina).

Non è facile un pronostico sebbene in base alle ultime prove (campionati europei) l'Italia parta favorita; non bisogna dimenticare la vittoria recentemente ottenuta dalla Francia contro la squadra lituana, campione d'Europa, ed il diverso è vantaggioso indirizzo tecnico dato al giuoco d'oltr'Alpe. In ogni modo gli sportivi italiani tutti confidano in una nuova e luminosa prova degli atleti che difenderanno giovedì i nostri colori

F. S.

Campionato Divisione Nazionale

Serie B

G.U.F. Bologna 40 — S.S. Parioli 30.

Campionato emiliano

II Divisione

S S. Pro Juventute 40
S. G. «La Patria» di Carpi 21

Partiti con grande foga e portatisi nettamente in vantaggio gli animosi atleti carpigiani hanno ben presto risentito di questo iniziale spreco d'energia ed hanno ceduto di colpo. Quando poi, a metà del primo tempo, la squadra bolognese ha cominciato ad ingranare, la differenza di classe si è fatta valere. Sangiorgi, il realizzatore del quintetto, coadiuvato dal maschio gioco di Petazzoni e dalle finezze tecniche di Rasponi, ha quindi potuto da solo segnare ben 30 punti

In difesa il gioco calmo e preciso di Birago ha temperato gli scatti in avanti di Pieralli e la foga di Marsili.

Fra i carpigiani ha emerso nettamente Tavoni, giovane in possesso di un magnifico tiro e che potrà, se ben curato, fare molto di più una volta che abbia appreso una tecnica migliore.

Nessun arbitro meglio del Sig. Ugolini poteva tenere in pugno in modo perfetto il gioco talvolta confuso e caotico specie a causa del forte vento.

F. S.

PALLA OVALE

I risultati del campionato

Divisione Nazionale

Torino: Amatori b. Guf Torino	12-6
Milano: Guf Milano b. Guf Bologna	25-0
Padova: Guf Roma b. Guf Padova	5-3
Roma: A.S. Roma b. Guf Genova	15-11

Promozione

(Seconda finale per il 3.o e 4.o posto).
Parma: Guf Parma b. Guf Firenze 6-0

Campionato della Gil
(Ottavi di finale)

Primo girone — Brescia: Torino b. Brescia 12-3.

Secondo girone — Milano: Milano b. Bologna 30-0.

Quarto girone — Firenze: Verona b. Firenze 15-6.

Brevi

Alle Capannelle si è disputato il premio della Milizia, lire 25 mila, metri 1600. E' arrivato primo Muzio della razza Del Soldo montato da Caprioli seguito ad una lunghezza e mezzo da Olivano, terzo ad una lunghezza è arrivato Meraviglia e quarto Marsicano.

Sul percorso di 640 Km. ha avuto luogo la corsa motociclistica a pattuglie per la disputa della coppa del Re Imperatore. Su 27 pattuglie partite da Roma a mezzanotte di sabato soltanto 11 hanno potuto raggiungere il traguardo. La classifica ha visto al 1.o posto la squadra ufficiale della *Sertum* composta di Lorenzetti, Livraghi e Benzoni. Il secondo posto è stato conquistato dalla squadra della III Legione di Pesaro.

Ad Atene nelle partite del Campionato di tennis del Mediterraneo Orientale, Cavriani ha battuto Efstratiadis 8-6 6-4, De Stefani ha battuto Dahmam 6-2 6-0, Sassoni ha battuto Zirinis 6-0 6-2 e infine De Stefani ha battuto Motha 6-4 6-3.

Al torneo internazionale di tennis di Palermo: doppio misto: Vodica Edward battono Scotti Dechsner 6-3 6-4; Maneff Whitmaresch battono Hirotz Mammer 0-2 6-3 6-2; Vodika Edward battono Rado Sander 6-1 10-8. - Finale singolare signore: Whitnaresh batte Hammer 0-6 7-5 7-5. - Doppio: Palmieri Manneff battono Rado Vodika 2-6 6-2 7-5 6-2. - Finale doppio singolare: Sander Beutler-Hammer (Germania) battono Whitmaresj-Edwards (Inghilterra) 6-3 6-4. - Finale doppio misto: Maneff (Svizzera Witmaresh (Inghilterra) battono Rado Sander (Germania) 6-2 6-2. - Finale singolare: Maneff (Svizzera) batte Vodika (Cecoslovachia) 6-3 6-0 6-3.

CICLISMO

La superba vittoria di Vicini nel Giro di Toscana

Firenze, e con Firenze tutta la Toscana, ha provato domenica una delusione non piccola. Bartali, Bini, Del Cancia e la numerosa pattuglia di corridori locali, hanno ceduto nel loro giro, privando gli sportivi che attendevano sicuri un brillante successo, di una grande sodisfazione. Le cause? Molteplici e gravi, ma sopratutte una si impone, e questa ha un nome: Vicini.

Il fulvo corridore Romagnolo, che alcuni troppo facili critici avevano pronosticato come battuto in partenza per una troppo sommaria preparazione, ritrovando lo spirito e la forza che lo resero popolare in terra di Francia, ha sbaragliato competenti ed avversari, vincendo alla maniera forte un giro di Toscana che pareva tagliato apposta pei suoi rivali diretti.

Il distacco nettissimo (11'22") col quale è giunto allo Stadio Berta, le difficoltà durissime che si sono offerte durante il percorso, fanno di Vicini un campione autentico. Per ora dobbiamo accontentarci di ricordare solo brevemente questa impresa, ma pur nella brevità non possiamo tacere alcune osservazioni. Innanzitutto, oltre la vittoria di Vicini, ricorderemo il magnifico secondo posto di Guerra che, duro a morire, ha voluto dimostrare al pubblico che anni fa lo salutò vincitore, di avere ancora tanta passione da poter dominare e vincere gli assi più giovani e più celebrati. E Bartali? Bartali, in questa corsa, meriterebbe un capitolo a sè, non per quello che ha fatto, ma per quello che non ha fatto. Il suo duello con Bini, la sua tattica abituale, che ormai pare sbagliata, ed infine la sfortuna, lo hanno tenuto ben distante dai primi, e quando ha voluto portare l'attacco, era troppo tardi, e le forze lo hanno tradito.

Riservandoci di studiare altra volta lo svolgersi di questa gara, diamo ora, l'ordine di arrivo:

1. VICINI MARIO, di Cesena, alle ore 17 e 41', impiegando a compiere i 307 km. del percorso ore 10.05'00 alla media oraria di km. 30.400; 2. *Guerra Learco*, di Mantova, a 11'22"; 3. Balli Ruggero, di Prato, a 11'22"; 4. Del Cancia Cesare, di Buti, a 12'56"; 5. Mollo Enrico, di Moncalieri, a 18'00"; 6. Bartali Gino, di Ponte a Ema, a 18'20"; 7. Camusso Francesco, di Cumiana, a 20'15"; 8. Macchi Luigi, di Varese (primo degl'indipendenti), a 24'25"; 9. Magni Secondo, di Massarella (secondo degl'indipendenti) a 24'25"; 10. Cecchi Ezio, di Monsummano, a 24'25"; 11. Gualberti Berto, di Varese (terzo degl'indipendenti) a 30'15"; 12. Simonini Settimo, di Aulla, a 41'00"; 13. Ferlin Oneglio, di Badia Polesine, a 54'00"; 14 Tavelli Giuseppe, di Grosseto, a 55'00".

Automobilismo

Il Gran Premio di Pau assente l'Alfa per l'incidente di Nuvolari, si è ridotto a un duello tra Dreyfus e Caracciola, che si sono disputati la vittoria fino all'ultimo secondo. Caracciola assume il comando, ma Dreyfus, stabilendo la maggior velocità della giornata, supera il rivale. La corsa si conclude con la seguente classifica: 1.o Dreyfus (Delahave) ore 3.8'59" (media Km. 87,932); 2.o Caracciola-Lang (Mercedes) 3.10'54"; 3.o Comotti (Delahaye) fermato al 94.o giro; 4.o Raph (Maserati).

Al Cairo nel circuito del deserto, organizzato dal «Royal Autoclub» d'Egitto, ed al quale hanno partecipato numerose macchine straniere è arrivato primo Tozzi-Condivi su « Fiat 1100» che, vincendo per la 3.a volta la gara si è aggiudicato definitivamente la Coppa triennale messa in palio dall'Autoclub per le cilindrate inferiori alla 1500.

IPPICA

Il concorso di Merano

MERANO, 11 sera

Si è inaugurato domenica il Concorso Ippico Nazionale sul nuovo campo costruito a lato dell'Ippodromo di Maja, presente il Duca di Pistoia e le autorità. Dopo la benedizione del campo, impartita da mons. Decano di Merano, la cerimonia dell'« alza bandiera » ed il saluto al Duce, si è svolta la gara per la disputa del Premio Druso per cavalli di oltre paese di cinque anni e altre sul percorso di 650 metri con 14 e 16 ostacoli di altezza massima di m. 1,40.

Vi hanno partecipato 129 concorrenti. Ecco i risultati:

1.o « Sogna » montato dal capitano Zanettini 1'26" e 4 quinti; 2.o « Urbinati » montato dal capitano Lombardo di Cumia, 1'28" 3 quinti; 3.o « Sassetto » (Tenente Salvatore Dautilia), 1' 23" 3 quinti; 4.o « Fanfara » (Console Alvisi); 5.o « Inno II » (Tenente Ollo Bottoni).

Le corse di domenica all'Arcoveggio

La riunione domenicale, svoltasi in una rigida giornata ha impedito ai trottatori in lizza di mantenere la velocità abituale, tuttavia non ha mancato il successo della giornata.

Caratterizzata da sorprese, la più emotiva ed imprevista è stata la vittoria di « Principe Bianco » nella seconda divisione del Premio Pistoia. Il puledro di Rossi ha marciato in 1,29.7 mostrando qualità superiori.

La snella e vivace « Zara » ha, ancora una volta, convinti delle sue capacità trottando in 1,20.9 contro vento violento mentre « Pozzuolo » si è aggiudicato il secondo posto e, se non avesse avuto all'inizio qualche indecisione, avrebbe più tenacemente contrastato la vittoria all'americana.

Nel confronto dei puledri dei 3 anni: ottimo « Pierone » impostosi ad « Espero » e « Freccia Nera » mentre il favorito «Espero» ha ripiegato, in seguito a rottura iniziale, negli ultimi posti.

Alla riunione è intervenuto scarso pubblico che, in occasione della rigidità della giornata, ha affollato la palazzina eretta a fianco delle tribune dimostrando così di apprezzare la previdente attività dei Dirigenti Bolognesi.

B

Un grave scacco parlamentare del Presidente Roosevelt

NEW YORK, 11

La Camera, con 204 voti contro 196, ha rifiutato l'approvazione al tanto dibattuto disegno di legge per la riforma degli uffici federali malgrado l'accoglimento dei vari emendamenti richiesti dagli oppositori che accusavano il Presidente di pretendere, attraverso la riforma, poteri dittatoriali. L'esplicita dichiarazione di Roosevelt contro le aspirazioni e le attitudini dittatoriali non ha avuto alcun effetto. La coalizione dei repubblicani e democratici indipendenti ha frustrato gli intensi sforzi del governo per ottenere l'approvazione del disegno di legge già approvato dal Senato. Centotto democratici si sono ribellati al Presidente.

I giornali definiscono il voto la più aspra sconfitta parlamentare subita dal Roosevelt dopo la bocciatura della riforma giudiziaria.

Incendio nella cattedrale di Norwick

Il sangue freddo dei fedeli

LONDRA, 11

L'altra sera, durante le funzioni dell'Ave Maria un incendio è scoppiato nella famosa cattedrale gotica di Norwich. Il prete officiante ed i fedeli presenti sono rimasti al loro posto continuando il canto degli inni mentre la cattedrale si riempiva di fuoco.

L'organista che era pure rimasto al suo posto è stato salvato quasi per miracolo. La cattedrale ha riportato danni materiali considerevoli. L'organo è stato completamente distrutto.

Gli operai occupati nei lavori dell'O. N. Combatt.

ROMA, 11

Il numero degli operai occupati al primo aprile corrente dall'Opera Nazionale Combattenti era di 3243; di cui 581 nei lavori di bonifica e 2662 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 2102; Alberese (Grosseto) 196; Altura (Pola) 54; Astroni (Napoli) 6; Castel D'Alfiolo (Perugia) 41; Castel di Nova (Bolzano) 6; Coltano (Pisa) 118; Isola Sacra (Roma) 24; Licola (Napoli) 37; Montegrosso (Bari) 19; Pantano e Caggiuni (Taranto) 22; S. Cataldo (Lecce) 166; S. Cesarea (Roma) 51; S. Luri (Cagliari) 315; Stornara (Taranto) 67; Valli di Cesara (Venezia) 16; Vettola (Pisa) 3.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 11

Il giorno 4 corr, un apparecchio dell'aeroporto di Bari, pilotato dal sottotenente Sorbellini Angelo ed avente a bordo l'aviere scelto armiere Bruno Gaspare durante la manovra di partenza entrava nella scia di un altro apparecchio precipitando nei pressi del campo. L'equipaggio è deceduto.

I distintivi di grado dei Primi Marescialli dell'Impero

ROMA, 11

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare:

L'uniforme dei Primi Marescialli dell'Impero ha i seguenti distintivi di grado:

Uniforme G. V.: sulle maniche, al disopra delle manopole, doppia greca ricamata in argento, con occhiello. Sovrapposta alle due greche, nel centro, l'aquila imperiale ricamata in oro su fondo rosso; sul berretto rigido: doppia greca ricamata in argento e fregio da generale ricamato in oro; sul berretto da campagna, aquila imperiale ricamata in oro su fondo rosso sul lato sinistro e fregio da generale ricomato in oro. Sulle controspalline: aquila imperiale sormontata da corona ricamata in oro su fondo rosso.

Uniforme nera e bianca estiva: sul berretto rigido doppia greca ricamata in argento e fregio da generale ricamato in oro; sulla feluca (sulla falda sinistra) aquila imperiale ricamata in oro su fondo rosso; sulle controspalline: aquila imperiale sormontata da corona ricamata in oro su fondo rosso; spalline: una greca e un tortiglione come per gli ufficiali generali; aquila imperiale sormontata da corona in oro al centro dello scudo; frangia come per gli ufficiali generali. (*Stefani*).

Le quattro direzioni generali del Ministero Scambi e Valute

ROMA, 11

Il Ministero per gli Scambi e per le Valute è costituito, secondo un R. D. pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, di quattro direzioni generali.

A) Direzione generale per le questioni doganali per gli affari generali ed il personale.

B) Direzione generale per gli scambi con l'estero.

C) Direzione generale per le valute.

D) Direzione generale per esercizi delle importazioni.

Il principe dello Yemen s'imbarca sul Conte Verde

BRINDISI, 11

Per rientrare in Patria dopo il suo soggiorno in Italia ha preso imbarco sul piroscafo *Conte Verde* il Principe dello Yemen qui giunto proveniente da Roma.

Thaon di Revel ha lasciato Addis Abeba diretto in Italia

ADDIS ABEBA, 11

Salutato all'aeroporto dalle maggiori autorità e gererchie, il Ministro delle Finanze è ripartito in volo per l'Italia.

Numerosi vescovi polacchi alla volta di Roma

VARSAVIA, 11

Numerosi vescovi polacchi sono partiti per Roma dove assisteranno alle cerimonie per la canonizzazione del beato Bobola.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,30-14: Concerto di musica varia.
16: Trasmissione dalla sala della R. Accademia di S. Cecilia : Concerto dell'artista Ada Ruata Sassoli.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto vocale.

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA MILANO III

18,30: Dischi di canzoni.
21: Trasmissione da Berlino: Musiche di G. F. Haendel.
22,10: Orchestra d'archi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II PALERMO

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: I burattini di Italo Ferrari: «Matrimonio interrotto».
20,30: Concerto sinfonico.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Saarbruecken. — 20: Brahms. «Un Requiem tedesco», per soli, coro e orchestra.
Vienna — 20: Danze e frammenti di opere per orchestra.
Lussemburgo. — 21: G. Verdi: «Messa da requiem» per soli, coro e orchestra

Comune di Bologna

Apertura del

CONCORSO

al posto di **Insegnante di Organo e Composizione Organistica** nel Liceo Musicale pareggiato «G. B. Martini».

Scadenza ore 18 del 31 Maggio 1938-XVI.

Chiedere informazioni alla Segreteria Generale.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

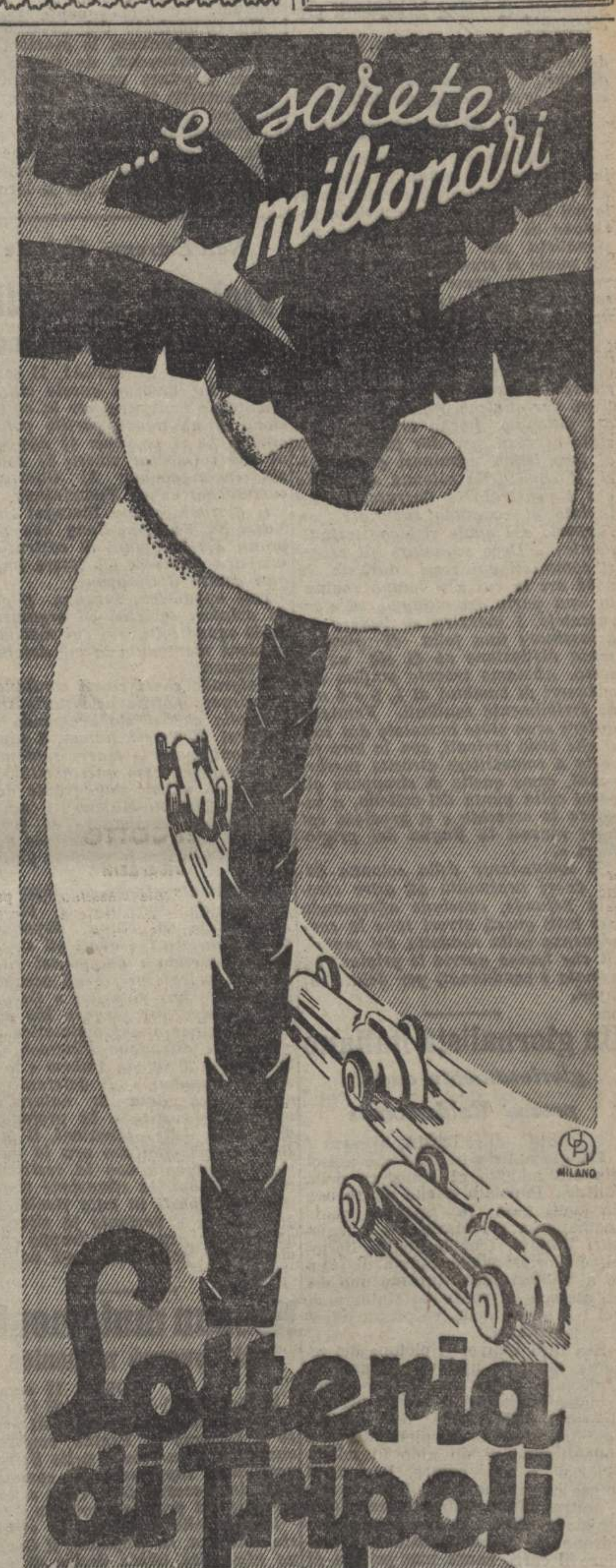
LIBRO DEI TRIBUTI (Tributi comunali, provinciali, governativi, sindacali, consigliari, bollo, scambio, registro). Aggiornato. Compendioso. Pratico. Lire 9. Scuola Segretari Comunali « Pantò » - Bologna.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

URODONAL
QUESTO SEMPLICE GESTO OGNI SERA ASSICURA LA VOSTRA SALUTE GIORNALIERA.
Si regola la salute mantenendo l'organismo al riparo dei veleni e dei rifiuti della nutrizione che vi si accumulano con facilità. L'Urodonal ne assicura l'eliminazione. L'Urodonal decongestiona gli organi. Il tubo di saggio L. 6.
Presso tutte le farmacie o presso Archifar 18, Via Trivulzio, MILANO
PRODUZIONE ITALIANA
Aut. Pref. Milano N° 71160 - 14/12/1937
E' UN PRODOTTO DI FAMA MONDIALE

IL FOSFOIODARSIN "SIMONI"
ridona vigoria all'organismo rende più fluido il sangue
Autorità Mediche lo raccomandano
Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo al
Labor. Fosfoiodarsin — PADOVA
ATTENTI ALLE IMITAZIONI
D. P. Padova 9089-1

Società Anonima Tipografica VICENZA
PER LE SETTIMANE DELLA GIOVANE: DIFFONDETE!
M. Beltrame Quattrocchi
IL LIBRO DELLA GIOVANE
Un prezioso manuale di formazione e di pietà che arricchisce la nostra serie di opere liturgiche.
Prefazione di P. EMANUELE CARONTI Abate Generale della Congregazione Cassinese P. O. Splendida Edizione in rosso nero su carta indiana con artistiche illustrazioni.
Legato in tela f. rossi busta L. 6
Legato in tela f. oro busta » 10
Legato in pelle fless. f. oro » 15
Legato in pelle cuscinetto » 17
Richiedere catalogo per i prezzi di tutte le altre legature comuni e di lusso.
Casella Postale 159 - Vicenza



MARTEDÌ 12 APRILE 1938-XV

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII · NUMERO 84

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali passato il Segre

accentuano la pressione verso Cervera

Documenti della delinquenza marxista

SALAMANCA, 11 sera

Il Corpo d'esercito di Galizia ha occupato domenica sera importanti posizioni nelle montagne di Vallibona e principalmente le quote 1175 e 1185.

Le truppe del Corpo d'esercito di Navarra hanno continuato l'avanzata ed hanno occupato i villaggi Orca, Bastus, San Salvador de Tolò, San Miguel de Vall, San Marti de Barcedana e Matasolana. La linea raggiunta passa per il monte San Cornell, la quota 1003, il Collado, il villaggio di Bastus, la cima Tolò, il villaggio di Campaneta e la Sierra Cucu.

Abbbandonando il villaggio di San Salvador de Tolò, i rossi hanno compiuto le atrocità ormai purtroppo solite.

Il Corpo d'esercito di Aragona ha stabilito un'ampia testa di ponte a Balaguer, ha battuto il nemico e gli ha inflitto numerose perdite, facendo più di 300 prigionieri.

Il fiume forzato

Sono state catturate numerose vetture leggere ed un copioso materiale bellico.

Sul fronte di Estremadura, ai confini della provincia di Caceres, le truppe nazionali hanno nuovamente disfatto il nemico sul passo di Arrebatacapa. Il nemico è stato duramente provato. Durante una ricognizione compiuta dalle truppe dell'esercito del sud nella Sierra del Ducado, sono stati trovati 28 cadaveri nemici abbandonati da quando fu respinto alcuni giorni fa un attacco alle truppe franchiste.

L'aviazione ha gravemente danneggiato due navi nel porto di Valencia ed ha colpito i magazzini del porto di Burriana.

Quale mossa tattica più importante della giornata è da segnalare il passaggio del fiume Segre compiuto dal Corpo d'Armata del generale Moscardo davanti a Belaguer e verso Val Fogona. L'azione, svoltasi di forza, ha permesso di stabilire inoltre l'affievolita resistenza morale delle truppe marxiste.

In merito alle atrocità commesse dai marxisti in parecchi villaggi che essi sono stati costretti ad abbandonare davanti all'irruzione dei nazionali, si hanno le seguenti precisazioni:

A San Salvador di Tolò il furore dei rossi si è accanito su numerosi abitanti, i cui cadaveri sono stati trovati orribilmente mutilati.

Sequela di mostruosità

Ma questo non è che poca cosa in confronto a quanto è avvenuto sul fronte di Caceres, e precisamente nel villaggio di Carrascalejo, posizione di copertura del fronte nazionalista nel settore di Caceres, sul quale si erano concentrate numerose forze rosse per cercare di sorprendere la modesta guarnigione che ivi si trovava.

Un pugno di nazionali si rifugiò nella chiesa, impedendo al nemico di impadronirsi del villaggio; ma rinforzi marxisti riuscivano a penetrare per qualche ora in una parte del villaggio. Poche ore sono bastate ai rossi per dar libero sfogo ai loro istinti criminosi e barbarici. Il capo della colonna nazionale che è penetrato in Carrascalejo ha inviato al comando superiore un rapporto nel quale si legge testualmente: « Devo segnalare gli eccessi commessi dai rossi durante le nove ore in cui essi hanno rovinato una parte del villaggio di Carrascalejo. I marxisti si diedero ad assassinare una folla di persone senza distinzione nè di età nè di sesso. Abbiamo trovato perfino dei cadaveri di bambini di 4, 5 e 6 anni orribilmente mutilati. Famiglie intiere sono state immolate dai rossi che sono arrivati, con la loro ferocia a commettere atrocità inenarrabili, come quella di strappare gli occhi colla punta del coltello, a tagliare le orecchie e a bruciare coi ferri roventi la lingua dei prigionieri ».

Il comandante della colonna dopo avere accennato ad altre atrocità nefande, conclude affermando che tutti questi orrori sono la conseguenza della condotta dei marxisti che hanno aperto le prigioni ed armato i condannati per delitti comuni.

Un giornalista italiano

gloriosamente caduto presso Valderrobres

ROMA, 11 sera

Un giornalista italiano che a Roma era addetto al Ministero della Cultura Popolare e che si trovava da molti mesi in Spagna quale combattente volontario fra i legionari italiani, tenente Renzo Bertoni, è gloriosamente caduto di fronte a Valderrobres, durante uno degli attacchi al ponte sul Matarrana, nel bel mezzo della vittoriosa offensiva legionaria.

Era il 31 marzo. Il plotone del tenente Bertoni andava all'assalto. L'ufficiale, guidando il suo carro armato, precedeva il grosso per assicurarsi delle forze del nemico quando, investito in pieno dal tiro violentissimo di un nido di mitragliatrici e da bombe, Bertoni si spinse con il suo carro fuori strada e, mitragliando, affrontò una forte posizione rossa. Alcune bombe riuscirono ad immobilizzare e incendiare il carro causa una perdita di benzina. Sfidando le raffiche i due carristi spalancarono gli sportelli in cerca di scampo dalle fiamme: « Fuori! » gridò Bertoni al suo carrista, il quale, sfilatosi per la torretta riuscì con un balzo a raggiungere la strada e a buttarsi nella cunetta, colpito da due pallottole.

Anche Bertoni, mentre stava per raggiungere il fossato della strada, fu colpito dalle mitragliatrici e dalle fucilate che venivano da ogni parte lasciando gloriosamente la vita in combattimento.

Tortosa evacuata?

SAN SEBASTIANO, 11 sera

Le radio di parte marxista confermano la notizia qui diffusasi che i nazionali, continuando la loro pressione verso il Mediterraneo hanno obbligato le milizie civili di Tortosa, Benicardo e Vinaroz ad evacuare le città in parola.

Migliaia di miliziani

riparano in Francia

Sentimento dominante: il timore di essere rimandati nell'inferno rosso — Gli Agenti francesi del F. P. e una precisazione del Governo franchista

PARIGI, 11 sera

Computabile a un migliaio di persone continua l'afflusso in territorio francese dei miliziani fuggiaschi e dei rifugiati civili. Parecchi miliziani, provenienti da Pont Du Roi, erano già stati fatti rientrare in Spagna per ben tre volte. Essi hanno dichiarato di non voler più tornare nell'infermo rosso.

Anche il comandante della 43.a divisione marxista ha dichiarato a Tarves di voler far causa comune con i nazionalisti e di essere pronto a riprendere le armi contro i commilitoni rossi di ieri. Si apprende inoltre che seimila rifugiati sono concentrati a Sen d'Urgelle, accampando all'aperto. Il loro arrivo alla frontiera è previsto per oggi o domani.

Un comunicato del governo di Franco stigmatizza le coazioni cui vengono sottoposti, da agenti del fronte popolare con la complicità delle autorità francesi, i miliziani rifugiatisi in Francia che desiderano rimpatriare nella Spagna nazionale. Da costoro si esige, una dichiarazione scritta che equivale alla sentenza di morte per le loro famiglie. Viene citato il caso di sei miliziani i quali, durante il tragitto verso la frontiera rossa, riuscirono a fuggire, ma vennero catturati ed obbligati a proseguire il viaggio, esposti così a rappresaglie al loro arrivo.

Un altro comunicato mette in rilievo l'entusiasmo con cui le popolazioni accolgono le truppe nazionali. A Tremp ed a Tibla vennero eretti archi di trionfo in onore dei liberatori. Questo contegno, dice il comunicato, è la più eloquente risposta alle vociferazioni di coloro che pretesero di snaturare il carattere del movimento.

I salesiani in Spagna

Gli orfani di guerra di Bilbao

TORINO, 11 sera

A Valdocco alla Casa Madre dei Salesiani, è giunta la notizia della inaugurazione d'un istituto a Bilbao, dove, dopo la conquista di Franco, vennero ripresi dai Salesiani i lavori di costruzione d'una nuova vasta casa ad uso scuole professionali capace di contenere 500 ragazzi: e già ve ne sono stati raccolti circa quattrocento, tutti orfani della guerra spagnola.

Un fiorente istituto salesiano, era già un bell'istituto che i rossi avevano occupato fin dall'inizio della guerra.

Recentemente, pei grandi aiuti dati da un ricco signore bilbaino, Tommaso Urquijo era stata decisa la costruzione, in Deusto, del nuovo istituto, che ha assunto il nome di « Fondazione Urquijo ».

L'ispettore salesiano D. Giuliano Massana ha deciso di aprire ed inaugurare la Casa per potervi subito raccogliere un forte numero di ragazzi che la guerra e la tirannia dei rossi ha reso orfani ed ai quali perciò urgeva provvedere. La vedova di Tomaso Urquijo, donna Pia Fizagurre, ha assunto subito a suo carico il mantenimento di sessanta orfani di guerra, divenendone patrona. L'inaugurazione della nuova casa è stata presieduta dal Vescovo di Pamplona, il salesiano S. Ecc. mons. Marcellino Olaechea, che fu un mese fa per parecchi giorni a Torino ed a Roma: vi presenziarono tutte le autorità della nuova Spagna e molte personalità.

Parlarono eloquentemente mons. Olaechea ed altri oratori. Il nuovo istituto professionale ha già un laboratorio artigiano perfettamente e modernissimamente attrezzato. L'edificio conterrà, prima che si comincia l'anno scolastico, cinquecento giovanetti, in massima parte orfani di guerra della Biscaglia.

Nell'Estremo Oriente

Violenta battaglia

intorno a Taierhchuang

SCIANGAI, 11 sera

Sono in corso in questa città le più attive trattative per la costituzione di un nuovo partito politico cinese che si propone: 1) Appoggio ai nuovi Governi cinesi; 2) Amicizia cino-nipponica; 3) Guerra al comunismo ed al Kuomintang.

Il giornale cinese Shangai Daily News *ha da Hong-Kong che sono pronti 300 aeroplani di costruzione sovietica destinati ad essere impiegati contro il Giappone.*

Tali apparecchi saranno pilotati da aviatori sovietici ed organizzati in 50 squadriglie, sui cui movimento viene mantenuta la più assoluta segretezza.

Malgrado che i cinesi continuano a spargere notizie di vittorie sulla battaglia che si sta svolgendo nei dintorni di Taierhchuang, i nipponici continuano a tenere saldamente in loro possesso questa città.

Secondo notizie dal fronte della ferrovia Tientsin-Mukow, i cinesi, piuttosto che combattere di fronte cercano sopratutto il successo nella guerriglia contro le retrovie giapponesi.

Il referente nipponico, dopo aver nuovamente smentito le vittorie sbandierate dai cinesi, rispondendo ai giornalisti, i quali gli chiedevano quando i giapponesi ritengono di poter riuscire ad occupare Hsuchow, ha risposto: « Occorre molto tempo per piegare 200 mila uomini, numero approssimativo dei cinesi che difendono l'incrocio tra la ferrovia Teint-sin Pukow e la linea di Lunghai ». Il deferente ha aggiunto che data la natura del terreno la vastità e la profondità della zona delle operazioni, il fatto che i cinesi adottano ora la guerriglia combinata con la resistenza sulle posizioni, la situazione rispettiva dei reparti in lotta risulta ingarbugliata e pertanto la situazione militare generale è troppo complessa per poter fare una valutazione.

Nessun mutamento

nel Governo nipponico

TOKIO, 11 sera

Il Manciukuò ha deciso di istituire rappresentanze commerciali presso il Governo di Pekino, con succursali a Tien-Tsin e nello Tsinan accettando rappresentanze commerciali del Governo della Cina settentrionale sul proprio territorio.

Sembra che malgrado la richiesta sovietica, in proposito, il Governo nipponica abbia deciso di non chiudere il proprio Consolato di Oka, nel settentrione dell'isola di Sakalin, per proteggere gli interessi relativi alle concessioni petrolifere nipponiche in quella zona.

Lo Yomiuri insorge contro la voce, recentemente messa in giro circa un eventuale mutamento nel Governo, osservando che nessuno meglio di Konoye può formare un Governo influente sostenuto da tutta la Nazione. Il giornale aggiunge che il Gabinetto attuale può realizzare il proprio programma dirigendo la Nazione con forza e sormontando tutte le attuali difficoltà.

Il Governo provvisorio della Repubblica della Cina, attraverso il suo rappresentante a Tokio, ha fatto fare una dichiarazione circa la creazione di un Alto Commissario a Tokio per mantenere il contatto per quanto concerne gli affari tra Giappone e Cina settentrionale.

Le visite a Osaka

della Missione italiana

OSAKA, 11 sera

Nuove manifestazioni di omaggio alla Missione italiana del P. N. F. sono state tributate da autorità e popolo: il tricolore italiano sventola dovunque.

La Missione ha visitato il castello di Osaka, ricevuta dal generale Viraopani, comandante la difesa centrale e da uno stuolo di ufficiali generali e superiori. Il generale Tani ha pronunciato parole di benvenuto. Il Marchese Paolucci ha risposto assicurando che è volontà del Duce che l'intera Nazione italiana stringa più efficacemente i suoi legami di amicizia col Giappone.

La Missione è tornata poi alla fabbrica militare di aeroplani «Nagoia» quindi è stata accompagnata a visitare i reparti speciali delle grandiose officine metallurgiche «Sumimoto».

La Missione si è recata poi alle filande «Kanegafuchi» salutata con calorose dimostrazioni da parte parte delle maestranze e dei dirigenti.

La città di Erzerum isolata

in seguito a forti nevicate

ISTAMBUL, 11 sera

A causa dello scioglimento delle nevi, il fiume Seyham ha straripato allagando le campagne, dove l'acqua raggiunge l'altezza di metri 3,70. Si apprende che, a causa delle violenti nevicate, la città di Erzerun è completamente isolata da 15 giorni. Nelle vicinanze della città un autocarro del servizio postale si è rovesciato in un fossato. Tale Assim, che si trovava sull'autocarro, è rimasto schiacciato sotto i sacchi.

ULTIME DAL VATICANO

La mostra della carità

CITTA' DEL VATICANO, 11

La Mostra della carità, in Vaticano, sarà inaugurata dopo la visita del Papa.

L'esposizione comprende 10 mila indumenti di lana per i poveri, ai quali il Santo Padre crederà di assegnarli, e 300 arredi sacri completi, alcuni dei quali di gran pregio, specie per i merletti. Il materiale Lamital per gli indumenti di lana è stato offerto dalla Snia Viscosa, che ha anche offerto 30 mila lire di premi per gli indumenti meglio confezionati. Questa mostra è stata organizzata dalla Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

Nel pomeriggio di Sabato Santo, le Giovani di Azione Cattolica, convenute in Roma, terranno una riunione nell'Aula delle Benedizioni, durante la quale verrà eseguito un coro dialogato, preparato dallo studio del Beato Angelico di Milano, avendo a soggetto la benefica efficacia sociale della gioventù cristiana. Interverranno numerosi Cardinali e Vescovi.

Il gruppo delle Giovani di Azione Cattolica, che assisteranno alla Canonizzazione in San Pietro in numero di oltre 5 mila, tutte vestite in bianco, ha preparato la esecuzione di inni e canti, secondo il programma indicato dalla Prefettura delle Cerimonie apostoliche, che ha fatto preparare un apposito libretto.

Protettoria cardinalizia

Il Santo Padre ha nominato l'Eminentissimo Cardinale Carlo Salotti Protettore dell'Istituto delle Figlie del Buon Salvatore di Caen. (Diocesi di Baiorx).

Il Ministro Segretario del Partito

tiene rapporto a Firenze

ai gerarchi e dirigenti della Gil

FIRENZE, 11 sera

Il Ministro Segretario del Partito è stato accolto con imponenti manifestazioni. Arrivato a Firenze alle ore 9,30, si è recato alla Casa del Fascio ove è stato ricevuto dal Federale e componenti del Direttorio del P. N. F. e dai membri del Direttorio Federale. Salito a rendere omaggio alla cappella votiva, dedicata ai Caduti per la Rivoluzione, egli si è brevemente intrattenuto coi gerarchi locali insieme ai quali si è quindi recato sul Lungarno della Zecca Vecchia, ove erano schierati i reparti maschili e femminili delle varie specialità della G.I.L., che ha passato in rassegna.

I reparti della G.I.L. hanno poi sfilato dinanzi al comandante generale e sono andati a schierarsi nel grande piazzale prospicente la nuova Casa della Gioventù Italiana del Littorio ove, intanto, erano convenuti con tutte le autorità e gerarchie della provincia i Federali della Toscana e di Perugia.

Ai lati della casa della G.I.L. erano schierati reparti giovanili, preavieri in armi, i Fiduciari dei Gruppi rionali fascisti con le consulte, formazioni nere del Partito, feriti e mutilati per la Rivoluzione, rappresentanze dei reduci dall'A. O. I. e dalla Spagna e le Associazione combattentistiche e d'arma.

La nuova Casa della G. I. L.

Compiuto il rito della benedizione impartita da S. E. il Vescovo Ausiliare, il Segretario del Partito ha iniziato la visita inaugurale alla nuova casa della G.I.L., sulle cui porte di accesso vi sono grandi Fasci Littori in bronzo e la scritta, pure in bronzo, « *Duce! a noi!* ».

In un'aula si trovavano oltre 200 visitatrici sanitarie che seguivano una lezione; nella piscina si allenavano giovani nuotatori, nel teatrino, gremito di Balilla e Piccole Italiane, si svolgeva una rappresentazione di piccoli coristi. Dopo una minuziosa visita a tutti i locali, servizi ed impianti, il Segretario del Partito si è fatto presentare gli architetti progettisti ai quali ha espresso il suo compiacimento per la bella e moderna costruzione.

Una nuova grandiosa manifestazione ha accolto l'uscita del Segretario del Partito che dopo essersi intrattenuto cordialmente con i reduci dell'A. O. I. e della Spagna e con vecchie camicie nere, ha cantato coi loro — che gli si sono stretti attorno entusiasticamente inneggiando al Duce — i vecchi inni squadristi. Intanto, al teatro Verdi, si adunavano i comandanti ed i vice comandanti federali, gli ufficiali, i capi servizio, i capi sezione addetti ai comandi federali, ai comandanti della G.I.L. di Fasci o di Combattimento, le Ispettrici e vice Ispettrici federali, le capo raggruppamento, il personale degli Ispettorati federali femminili, le ispettrici della G.I.L., il Fascio femminile, i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste della scuole, sezione media ed elementare, delle provincie di tutta la Toscana e di Perugia, per partecipare al rapporto del comandante generale, al quale sono pure intervenuti i Direttori federali, i Provveditori agli studi, i capi ufficio premilitari della zona settima ed ottava ed i direttori premilitari di Legione delle stesse provincie.

L'immensa sala presentava un aspetto imponentissimo: tutta adorna di tricolori e di pennoni con le scritte: « Rex » e « Dux ». Sul palcoscenico, ai lati di un grande ristratto del Duce, erano poste due aquile romane e sullo sfondo una grande aquila con sovrapposta una « M ».

Sul palcoscenico erano anche i gagliardetti del Fascio e delle famiglie dei Caduti, feriti e mutilati per la Rivoluzione ed il labaro del Comando Federale.

Al suo ingresso in teatro, il Comandante generale della G.I.L. è stato salutato da una travolgente acclamazione al Duce, cui è seguito il canto « Giovinezza », è di « All'armi ». Ha poi avuto inizio il rapporto che si è protratto per quasi due ore e si chiuso, come si era aperto, con il Saluto al Duce cui tutti i presenti, in piedi, hanno a lungo acclamato.

Alla Scuola Aeronatica

Dopo un rancio alla Casa della G. I.L., il Segretario del Partito, accompagnato da autorità e gerarchie, ha ispezionato, nel cortile del palazzo Pitti, le rappresentanze dei Dopolavoro aziendali che hanno fervidamente inneggiato al Duce, i complessi dopolavoristici corali delle fisarmoniche bandistiche e rurali. Unitamente ad altri gruppi, che indossavano i caratteristici costumi della campagna toscana, si sono esibiti anche alcune squadre di ginnasti, meritandosi l'elogio del Presidente dell'O. N. D

Successivamente il Segretario del Partito si è recato a rendere omaggio al Famedio dei Caduti in guerra ed alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione fascista in S. Croce, proseguendo poi, per le Cascine ove, accompagnato dal generale Vespignani e dagli ufficiali del comando, ha visitato i vari edifici della Scuola di Applicazione Aeronautica.

Si è fermato al campo divisionale ostacoli ove i gruppi maschili e femminili, che hanno partecipato agli agonali ippici universitari, si sono esibiti nel salto di alcuni ostacoli ed hanno fatto un giro d'onore.

Il Segretario del Partito, dopo avere proceduto alla premiazione dei vincitori degli agonali stessi, si è recato all'ippodromo delle corse al galoppo, dove ha assistito alle due ultime corse in programma consegnando infine la coppa in palio al cavaliere vinsitore del premio « Duca d'Aosta ».

In serata, salutato dalle autorità e gerarchie, ha lasciato Firenze.

Il nuovo Ambasciatore del Reich

presenta le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 11 sera

Il nuovo Ambasciatore di Germania, S. E. Hans Georg Von Mackensen, è stato ricevuto ieri in udienza solenne al Quirinale, dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano, quale Ambasciatore del Reich, presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Il Principe Umberto

sarà a Bolzano in visita ufficiale il 4, 5 e 6 giugno

BOLZANO, 11 sera

Nei giorni 4, 5 e 6 giugno il Principe Ereditario visiterà ufficialmente la città di Bolzano e la provincia. Saranno in quei giorni inaugurate molte e importanti opere pubbliche nel capoluogo e in altri comuni. (Stefani).

Tragico bilancio

d'uno stupido scherzo

Trenta bambini vittime del panico suscitato da un falso allarme in un cinema brasiliano

SAN PAOLO DEL BRASILE, 11 sera

In seguito allo stupido scherzo di un individuo, che la polizia sta ora ricercando attivamente e del quale la popolazione vuole fare giustizia sommaria, in un cinema della città si è svolto un episodio di tragico panico, che è costato la vita ad una trentina di bambini, mentre un centinaio di persone riportavano ferite più o meno gravi. Il dramma si è svolto fulmineo durante una rappresentazione diurna, mentre la sala era affollata specialmente di donne e bambini, che seguivano con profonda attenzione le vicende della proiezione. Di improvviso una voce di uomo, nel profondo silenzio, gridava «al fuoco». Il pubblico terrorizzato si precipitava verso le uscite. Il personale del cinema, preso alla sprovvista, non faceva a tempo ad aprile le porte, e malgrado il fuoco non si vedesse da nessuna parte, seguiva una mischia furiosa e disperata, nel corso della quale molti bambini finivano a terra, soffocati e calpestati. Riaccesa la luce ristabilita faticosamente la calma, si procedeva al triste bilancio delle vittime. Il tragico scherzo provocava una ondata di indignazione contro l'ignobile allarmista. La polizia ha aperto una inchiesta.

L'ondata di freddo

Nevicate e vento impetuoso

Da varie regioni, oltre che da tutta l'Emilia e specie dall'appennino fosco emiliano, giungono notizie di una improvvisa ondata di freddo.

Sull'Appennino e le valli piacentine la neve ha raggiunto 25 centimetri.

La burrasca di vento ha imperversato a Mantova e Trento e nelle zone di montagna ha infuriato la tormenta.

Sul litorale tirrenico infuria un violento fortunale.

Una violenta pioggia e una grandinata sono imperversate a Napoli e il Vesuvio è incapucciato di neve.

Un'imbarcazione da pesca avente a bordo 4 uomini di equipaggio, mentre si accingeva a rientrare nel porto di Alghero in Sardegna, dopo un mese circa di campagna di pesca svolta presso Oristano, giunta nelle acque di Bosa veniva travolta e affondata da un improvviso fortunale. L'equipaggio periva miseramente. Dalla cima del promontorio un pastore assistè impotente alla tragedia.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 9 apr.	BOLOGNA Chiusura 11 apr.	MILANO Chiusura 9 apr.	MILANO Chiusura 11 apr.
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c	100,—	93,85	93,85	93,90	94,05
id. 5% f.m	100,—	94,05	94,05	94,10	94,15
Red. 5%	—,—	93.80	93.77	93.75	93,87
Red. 4,75%	—,—	480,—	480,—	481,—	481. —
Red. 3½%	100,—	408,—	408. —	408, —	408. —
Redim ex-C. 3½%	100,—	70,55	70,50	70,55	70,50
Red. 3%	—,—	373,—	373. —	373,—	373.—
B.T. 1940 5%	100,—	103,20	103.25	103,32	103,20
B.T 1941 5%	100,—	103.50	103.55	103,50	103,40
B.T 1943 4%	100,—	92,75	92,75	92,75	92,70
B.T 1944 5%	1000.—	98,60	98,70	98,75	98,75
P. Ven. 3½%	100,—	—,—	—,—	89,40	89,40
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472, —	472,75
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	459,50	459.—
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464.—	463,75
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	502.—	503, —
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	514,—	514,—
Ob. Stet 4%	500.—	—,—	—,—	600.—	592,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	503, —	503,50
Un. Mil 4%	100,—	—,—	—,—	82.50	82,25
C. Fond. Bologna 5%	500,—	454,50	454,50	453. —	453,—
id. 4% ord	500,—	411,50	411,50	412,-	412. —
id. 4% conv.	500,—	429,50	429,50	429,—	428 50
F.Ven. 4% o.	500,—	418,—	419,—	417, —	418,75
F.Ven. 4% c.	500,—	433,—	434,—	433,50	434, —
Fond Milano 4% ord	500,—	—,—	—,—	434,50	434,50
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	449.75	446,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	419.	419,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	426.50	425, —
C. Fondiar Roma 4% or	500,—	—,—	—,—	411,	411. —
id 4% conv.	—,—	—,—	—,—	419,25	420, —
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494, —
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	495,—	495,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	503, —	503,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	500. —	500, —
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	495,50
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	500.25	500.25
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	492, —	492,—
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3950,—	4075.	4100,—	4150,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	528,—	527,—
Meridion.	500,—	778,—	785,—	790, -	785,—
N. G. I	—,—	—,—	—,—	51, -	51,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2900, —	2900,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	525,50	524, —
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4200, —	4200, —
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	89,50	89, —
Snia Viscosa	230,—	547,—	549, —	552, —	547,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	211, —	212.—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	296,—	298, —
Montecatini	100,—	178,—	174,—	176,75	174,25
Fiat	200,—	432,	442,—	446, —	443, —
Edison o.	200,—	—,—	—,—	343,50	341,50
id. post.	—,—	—,—	—,—	285,—	278,—
Adr. Elettr	100,—	221,50	222, —	222,—	221,25
Vizzola	400,—	—,—	—,—	438,—	436,—
Terni	200,—	269,—	273,—	266,—	264,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	180, —	179.50
Eridania	250,—	—,—	—,—	480,—	477,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	556,—	555, —
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	96,—	91 ex
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	207,50	208. —

CAMBI	9 apr.	11 apr.		9 apr.	11 apr.
Francia	58,10	58,40	Germania	763.36	763,36
Inghilterra	94,35	94,35	Belgio	320,—	320,—
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,75	435,75	Olanda	1052	1052

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 11. — Buoni Novennali 1940 103,30 — Buoni Novennali 1941 103,50 — Buoni Novennali 1943 92,75 — Buoni Novennali 1944 98,70 — Rendita 3½% fine mese 74,40 — Idem contanti 74,20 — Rendita 5% cont. 93,90 — Idem f. m. 94 — Prestito Redimibile 3½% 1934 f. m. 70,55 — Idem contanti 70,35 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93,75 — Idem fine mese 93,95 — Venezie 89,40 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 456 — La Centrale 918 — Meridionali 735 — Incendio al Portatore 370 — Incendio Nominative 555 — Immobiliari 662 — Anic 97½ — Snia Viscosa 547 — Magona d'Italia 1285 — Ilva 212 — F.I.A.T. 442 — Veraci 487 — Pignone 111 ex — Meccaniche 47 — Montecatini 173¾ — Amiata 729 — Siele 387 — Valdarno 182 3/8 — T.E.T.I. 647½ ex — Adriatica 222 — Terni 264½ — Zuccheri 79 — Birra 5½ — Boracifera di Larderello 270

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

SVOGLIATEZZA!

Se volete di nuovo sentirvi vispo e gaio, senza stitichezza abituale e conseguente malavoglia, prendete Bilax. L. 4,50.

Fabbricato in Italia.

BILAX

Il S. Volto di Cristo

tratto dalla S. Sindone

Attestazioni autorevoli - continue

Cav. G. Bruner

Fotografo Pontificio

Trento - Via Grazioli

R'sparmio più nobile

è quello di chi meno guadagna

Bella fatica il saper e poter risparmiare quando si possono avere lauti guadagni!

La maggior difficoltà, e quindi il maggior merito, è di colui, che sa e può risparmiare anche se non gode una retribuzione tanto grassa del suo lavoro. Egli è un eroe ignoto della vita, tanto più eroe quanto più ignoto e quanto più vivo e perseverante è il sacrificio della sua operosità, in vista del suo avvenire e della prosperità della sua famiglia.

L'assicurazione sulla Vita rappresenta però la forma ideale del risparmio, perchè ha questa caratteristica provvidenziale: un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma ed il ritiro della polizza è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Affrettatevi a stipulare una polizza Vita con la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona.**

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L. 75.874.340,17
Premi 1936 . . . » 40.845.569,89
Danni risarciti 1896-1936 . . . » 304.230.278,77

Autarchia.....

"PRODOTTO PRETTAMENTE ITALIANO

del XVI Secolo, composto di soli succhi di piante e di principii attivi vegetali

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI SAN SIMONE

è ancor oggi un efficace rimedio preventivo e curativo di tutte le malattie dipendenti da sangue impuro e imperfetto ricambio.

ARTERIOSCLEROSI — GOTTA — URICEMIA — ARTRITISMO — ECZEMA — PRURITI — FORUNCOLI — STITICHEZZA — VARICI — ETA' CRITICA — ecc.

In tutte le Farmacie

FARMACEUTICA SAN SIMONE - Via Garibaldi, 13 - TORINO Aut. Pref. TORINO 196/1 - 21-8-29

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1938

Capitale sociale e riserve . . L. 54.465.179,81
Depositi fiduciari . . . . „ 283.743.570.35
Valori di proprietà . . . . . „ 109.974.213.20
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . . „ 182.764.060,—

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI